Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2026

EQUITA

Indice

Corporate Governance 1
Struttura societaria 2
Azionariato 3
Capitale sociale 3
EQUITA su Euronext STAR Milan 4
Aree di attività 5
Highlights e dati di sintesi 6
Conto economico riclassificato 6
Relazione sulla gestione 7
Commento alle voci patrimoniali 22
Le principali iniziative... 24
Altre informazioni 27
Evoluzione prevedibile della gestione 28
Prospetti contabili 30

Corporate Governance

Consiglio di amministrazione

Andrea Vismara	Presidente Non Esecutivo
Carlo Andrea Volpe	Vice Presidente Esecutivo
Luigi De Bellis	Amministratore Delegato
Simone Riviera	Amministratore Delegato
Stefania Milanesi	Consigliere Esecutivo
Silvia Demartini	Consigliere Indipendente
Angela Gamba	Consigliere Indipendente
Michela Zeme	Consigliere Non Esecutivo
Matteo Bruno Lunelli	Consigliere Indipendente

Comitati Endoconsiliari

Comitato Controllo e Rischi

Silvia Demartini	Presidente
Michela Zeme	Membro Comitato
Angela Gamba	Membro Comitato

Comitato Remunerazione

Matteo Bruno Lunelli	Presidente
Silvia Demartini	Membro Comitato
Andrea Vismara	Membro Comitato

Comitato Parti Correlate

Angela Gamba	Presidente
Matteo Bruno Lunelli	Membro Comitato
Michela Zeme	Membro Comitato

Collegio Sindacale

Andrea Conso	Presidente
Andrea Serra	Sindaco Effettivo
Paolo Redaelli	Sindaco Effettivo
Daniela Delfrate	Sindaco Supplente
Guido Fiori	Sindaco Supplente

Società di revisione

EY S.p.A.

Informazioni societarie

Via Turati, 9 – Milano 20121
Partita IVA 09204170964
+39 02 6204.1
www.equita.eu | info@equita.eu

Struttura societaria

Il Gruppo EQUITA è diretto e coordinato da EQUITA Group S.p.A., società quotata sul mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana, con cui nel 2016 il management ha riorganizzato l'assetto di controllo e di governance societaria. EQUITA presenta una struttura di Gruppo semplice. Tale assetto permette di affiancare e supportare adeguatamente i clienti in ogni situazione, evitando conflitti di interesse. L'operatività è svolta dalle controllate EQUITA SIM, EQUITA Capital SGR, EQUITA Mid Cap Advisory, EQUITA Debt Advisory ed EQUITA Investimenti, oltre alla partecipata EQUITA Real Estate, e ciascuna di esse presenta un posizionamento di leadership ben preciso sul mercato di riferimento.



Nota: struttura del Gruppo alla data di approvazione della presente relazione

EQUITA SIM

EQUITA SIM è la società di intermediazione mobiliare del Gruppo a cui storicamente si riconduce parte dell'operatività. In quanto SIM, EQUITA si è sempre distinta per le sue attività di intermediazione, di investment banking e di ricerca su titoli quotati.

EQUITA Capital SGR

EQUITA Capital SGR è la piattaforma multi-asset del Gruppo, attiva prevalentemente nella gestione di prodotti illiquidi. Nasce nel 2019 per offrire agli investitori istituzionali accesso a fondi di private debt, private equity e infrastrutture rinnovabili. La SGR affianca, inoltre, quei gruppi bancari che sono alla ricerca di soluzioni altamente personalizzate per la loro clientela retail, sfruttando le competenze delle altre aree di eccellenza del Gruppo.

EQUITA Mid Cap Advisory

EQUITA Mid Cap Advisory, entrata a far parte del Gruppo nel 2020, è una realtà con più di 20 anni di esperienza nelle attività di M&A Mid Market e socio fondatore di Clairfield, la partnership internazionale di boutique di M&A presente in più di 30 paesi nel mondo. La società vanta un solido track-record in operazioni di finanza straordinaria come acquisizioni e fusioni, anche cross-border, affiancando aziende, imprenditori e fondi di private equity.

EQUITA Debt Advisory

EQUITA Debt Advisory nasce nel 2025 come rebranding di CAP Advisory, boutique finanziaria indipendente specializzata in operazioni di Corporate Finance e Debt Advisory, in seguito al suo ingresso all'interno del Gruppo EQUITA.

EQUITA Real Estate

EQUITA Real Estate è una società di real estate advisory nata nel 2020 dalla partnership tra EQUITA e un team di professionisti guidati da Silvia Rovere, e si distingue per la specializzazione in servizi di consulenza immobiliare rivolta a fondi d'investimento e gruppi di grandi dimensioni.

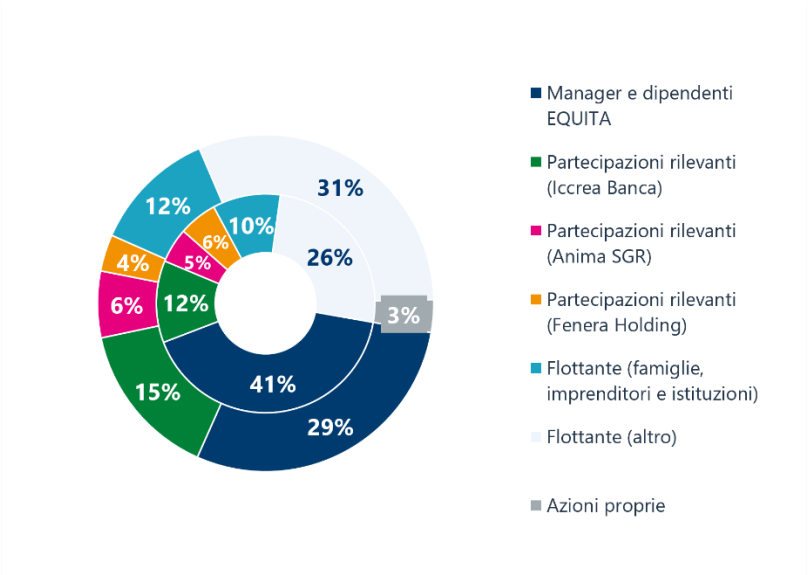
Azionariato

EQUITA, gruppo quotato sul segmento STAR di Euronext Milan – segmento dedicato alle medie imprese impegnate a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza, vocazione comunicativa, liquidità e governo societario – vede nel suo azionariato i propri manager e dipendenti con una quota del 29% del capitale sociale e il 41% dei diritti di voto in sede di assemblea. A tale quota si aggiunge il 3% di azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

Una partnership di manager e professionisti, quotata sul mercato

Tra gli azionisti rilevanti, Iccrea Banca (con il 15%[1] del capitale sociale e il 12% dei diritti di voto in assemblea), Anima SGR (con il 6% del capitale sociale e il 5% dei diritti di voto in assemblea) e Fenera Holding (con il 4% del capitale sociale e il 6% dei diritti di voto in assemblea). Il flottante complessivo è pari al 43% del capitale sociale e al 36% dei diritti di voto in assemblea, e al suo interno sono presenti alcune famiglie, imprenditori e istituzioni che a maggio 2022 avevano acquistato dal management una partecipazione, oggi rappresentativa del 12% circa del capitale sociale (10% dei diritti di voto in assemblea).

Nella seguente tavola sono rappresentate graficamente le percentuali di possesso delle azioni di EQUITA.



Nota: dati aggiornati alla data di approvazione della presente relazione. Cerchio esterno: % del capitale sociale. Cerchio interno: % voti in assemblea.

Voto maggiorato

Lo Statuto di EQUITA consente agli azionisti di lungo periodo di ottenere due voti per azione, garantendo così una maggiore stabilità della governance sociale. Qualsiasi azionista può dunque beneficiare del voto maggiorato, previa richiesta di iscrizione nell'apposito registro e condizionato al possesso continuativo delle azioni per almeno 24 mesi dalla data di iscrizione nello stesso registro. Per maggiori informazioni si prega di prendere visione dello Statuto della Società e del regolamento per la maggiorazione del voto disponibile sul sito www.equita.eu.

Capitale sociale

Nella tabella è riportato il riepilogo degli aumenti di capitale intervenuti da gennaio 2026 a settembre 2026. Gli aumenti di capitale, realizzati nel periodo in esame, sono riferiti all'esercizio di stock options, all'assegnazione di azioni nell'ambito dei piani di incentivazione e ad operazioni straordinarie (es. partnership strategica con Iccrea Banca).

Periodo	Numero azioni	Controvalore	Numero azioni capitale sociale	Controvalore capitale sociale
Saldo iniziale			52.753.026	12.003.317
12 marzo 2026 (assegnazione azioni)	346.554	78.855	53.099.580	12.082.172
23 marzo 2026 - 08 aprile 2026 (esercizio stock options)	181.990	41.410	53.281.570	12.123.582
21 settembre 2026 (Aumento di capitale riservato a Iccrea Banca)	3.433.300	781.213	56.714.870	12.904.795
Totale	**3.961.844**	**901.478**		

[1] Oltre all'aumento di capitale riservato a Iccrea Banca per n. 3.433.300, quest'ultima ha acquistato un ulteriore pacchetto azionario da altri soci venditori, raggiungendo così il 15% del capitale sociale di EQUITA Group.

EQUITA su Euronext STAR Milan

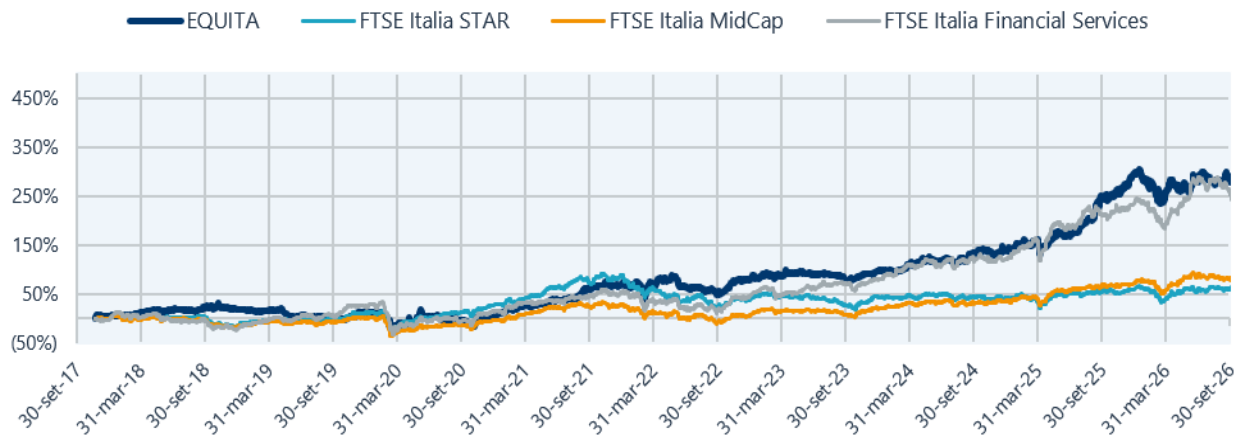
Codice ISIN	IT0005312027 / IT0005356271	Indici
Ticker di riferimento (piattaforme)	EQUI:IM / EQUI:MI	FTSE All-Share Capped FTSE Italia All-Share
Mercato	Euronext Milan (Segmento STAR)	FTSE Italia STAR FTSE Italia Small Cap
Segmento	STAR	FTSE Italia PIR Small Cap FTSE Italia PIR All Cap Index

Informazioni sul titolo e sul capitale

Informazioni chiave sul titolo

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	9M'26
Capitalizzazione (€m, fine periodo)	151	162	143	122	192	185	189	215	331	339
Prezzo azione (€)										
Ultimo (fine periodo)	3,02	3,24	2,85	2,43	3,82	3,64	3,68	4,08	6,27	5,97
Medio (periodo)	3,06	3,21	2,83	2,42	3,23	3,62	3,72	3,91	4,83	5,89
Minimo (periodo)	2,97	2,98	2,48	1,98	2,43	3,06	3,37	3,61	3,96	5,31
Massimo (periodo)	3,15	3,57	3,24	2,99	3,93	4,09	4,06	4,28	6,27	6,44
Numero azioni (milioni, fine periodo)										
Totale	50,0	50,0	50,0	50,0	50,2	50,9	51,3	52,6	52,8	56,7
di cui outstanding	45,3	45,5	45,5	45,9	46,2	47,0	48,2	50,0	51,2	54,9
di cui azioni proprie	4,7	4,5	4,5	4,1	4,1	3,9	3,1	2,6	1,5	1,8

Andamento del titolo dall'IPO (Total Shareholder Return)



Aree di attività

Global Markets

Con i suoi servizi di intermediazione mobiliare in conto terzi (Sales & Trading) e conto proprio (Client-Driven & Market Making) affianca da anni gli investitori offrendo loro accesso a tutti i principali strumenti e mercati, oltre a una base clienti senza eguali. L'area del Global Markets è composta da professionisti di grande esperienza che condividono competenze e che interagiscono ogni giorno con più di 400 clienti istituzionali e oltre 70 clienti di natura bancaria che rappresentano un network di circa 5.000 filiali, aiutandoli così con l'esecuzione delle loro strategie d'investimento.

Investment Banking

Il team di Investment Banking è composto da professionisti altamente qualificati, di comprovata esperienza e con un know-how multidisciplinare. Offre una gamma completa di servizi a società quotate, imprese, istituzioni finanziarie e investitori. Negli ultimi anni, il team ha costantemente ampliato la gamma di servizi offerti, grazie anche all'ingresso di figure senior dedicate a nuovi prodotti, e ha integrato significativamente il numero di settori coperti per offrire ai clienti la propria esperienza e il proprio pensiero out-of-the-box.

Alternative Asset Management

EQUITA Capital SGR vuole supportare gli investitori istituzionali con soluzioni d'investimento innovative nel settore degli alternative assets e co-sviluppare insieme a banche, istituti finanziari e reti di private banking, nuovi prodotti di nicchia per aiutarli a soddisfare i bisogni della propria clientela retail, condividendo la pluriennale esperienza dei team di gestione del gruppo sui mercati finanziari, pubblici e privati. L'area dell'Alternative Asset Management vanta un team di professionisti di alto profilo, con una comprovata esperienza nel settore degli alternative assets e un'età media del senior management superiore a 50 anni.

Research Team

EQUITA si distingue sul mercato per la qualità della ricerca azionaria ed obbligazionaria, e per il suo team di analisti, da anni tra i migliori in Italia e tra i principali in Europa. Il team si posiziona costantemente ai vertici nei sondaggi internazionali degli investitori da più di vent'anni. A ciò si aggiunge la totale indipendenza, l'esperienza pluriennale e l'estensione del coverage, sia in termini di dimensioni di società emittenti coperte che di settori, oltre a una profonda conoscenza del mondo della sostenibilità e dell'ESG.

Highlights e dati di sintesi

Ricavi netti da clienti	**Ricavi netti consolidati**
€ 85,4 m	€ 89,5 m
Compensation/Revenues Adj. Ratio	**Cost/Income ratio**
49%	69,5%
Utile ante imposte	**Utile netto**
€ 27,3 m	€ 19,4 m
Return on Tangible Equity (ROTE)	**IFR ratio**
35%	3,9x
Numero dipendenti	
209	

Conto economico riclassificato

Gli schemi di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata in modo da meglio rappresentare il contributo di ciascuna area di business alla performance del Gruppo.

(importi in euro/000)	30/09/2026	30/09/2025	Var. %
Global Markets	**59.903**	**45.692**	**31%**
di cui Sales & Trading	26.920	18.413	46%
di cui Client Driven & Market Making	27.087	15.277	77%
di cui Trading Direzionale	5.896	12.002	(51%)
Investment Banking	**24.457**	**29.391**	**(17%)**
Alternative Asset Management	**5.116**	**7.620**	**(33%)**
Ricavi netti	**89.476**	**82.703**	**8%**
Spese per il personale	(44.634)	(40.213)	11%
Altre spese operative	(17.544)	(16.404)	7%
Altri proventi/oneri	-	-	-
Totale costi	**(62.178)**	**(56.617)**	**10%**
Risultato ante imposte	**27.298**	**26.086**	**5%**
Imposte sul reddito	(7.910)	(7.356)	8%
Risultato netto del periodo	**19.388**	**18.730**	**4%**
Minoranze	-	50	(100%)
Risultato netto della Capogruppo	**19.388**	**18.680**	**4%**

Relazione sulla gestione

Analisi di mercato e tendenze di business

Nel corso dei primi nove mesi del 2026 i mercati finanziari hanno continuato a essere caratterizzati dall'incertezza per effetto di un contesto segnato dal protrarsi delle tensioni geopolitiche, dalle pressioni inflazionistiche connesse ai rincari energetici, dalle prospettive di profitto legate all'intelligenza artificiale ("AI") e, in Italia, dall'evoluzione del risiko bancario. Nel terzo trimestre il riacutizzarsi delle ostilità in Medio Oriente a partire dalla fine di agosto ha mantenuto tese le condizioni di offerta sui mercati energetici: i prezzi del petrolio sono tornati a salire nei mesi estivi, attestandosi oltre i 100 dollari al barile all'inizio di ottobre, mentre quelli del gas naturale hanno raggiunto nuovi massimi dall'avvio del conflitto. In tale contesto, a settembre la Federal Reserve, la Banca del Giappone e la Banca centrale europea hanno innalzato i tassi di riferimento di 25 punti base. Si è osservato un ulteriore rialzo dei rendimenti sovrani, un andamento dei corsi azionari positivo negli Stati Uniti ma in lieve flessione nell'area dell'euro, e un rafforzamento del dollaro. L'indice di volatilità implicita VIX, dopo i frequenti episodi di tensione del primo semestre, si è progressivamente stabilizzato nel corso del terzo trimestre: a un ultimo picco alla fine di luglio (20,66 punti il 29 luglio) è seguita una fase di relativa calma, con valori di chiusura compresi tra circa 14 e 18 punti nei mesi di agosto e settembre, fino a chiudere il 30 settembre a 16,34 punti, ben al di sotto del massimo delle ultime 52 settimane (35,30 punti).

I rendimenti dei titoli di Stato delle principali economie avanzate hanno proseguito il loro andamento crescente, portandosi su livelli storicamente elevati. Negli Stati Uniti il rendimento del titolo decennale ha superato il 5 per cento, un valore che non si osservava da oltre vent'anni. Al rialzo hanno contribuito i rischi di inflazione e le attese di ulteriori interventi restrittivi di politica monetaria, le persistenti preoccupazioni sui disavanzi pubblici e la concorrenza generata dalle ingenti emissioni obbligazionarie delle grandi imprese tecnologiche per finanziare i programmi di investimento nell'AI.

Nell'area dell'euro, a seguito del rialzo dei tassi ufficiali deciso dalla BCE a settembre, che ha portato il tasso sui depositi al 2,5 per cento, i rendimenti dei titoli di Stato decennali dei principali paesi sono aumentati da luglio in media di circa 70 punti base; dall'avvio del conflitto il rendimento decennale ha raggiunto il 3,5 per cento in Germania, il 4,9 per cento in Francia e il 4,6 per cento in Italia. Diversamente dal primo semestre, i differenziali di rendimento rispetto al Bund tedesco si sono ampliati, in misura più pronunciata in Francia, dove pesano l'incertezza politica e le preoccupazioni sulle prospettive di finanza pubblica, e in misura più contenuta in Italia, dove lo spread del BTP decennale si colloca a 110 punti base. Le condizioni di liquidità nei mercati dei titoli pubblici sono peggiorate in Francia e, con minore intensità, in Italia e in Germania.

Sul mercato valutario, nel terzo trimestre il dollaro ha proseguito il rafforzamento nei confronti dell'euro: dopo il calo osservato nel corso dell'estate, la valuta statunitense si è apprezzata dalla fine di agosto, riflettendo le attese di un inasprimento della politica monetaria da parte della Federal Reserve. Il dollaro resta invece deprezzato rispetto allo yen, per effetto degli interventi del Giappone a sostegno della propria valuta.

Nel trimestre, i mercati azionari delle principali economie avanzate hanno registrato ulteriori rialzi, sostenuti da risultati societari solidi. Negli Stati Uniti la crescita è stata guidata ancora una volta dal settore tecnologico; le valutazioni, in relazione agli utili attesi, restano tuttavia su livelli storicamente elevati ed espongono i mercati a rischi di correzione, anche alla luce del rialzo dei tassi di interesse e dei dubbi sulle prospettive di redditività del comparto, connessi sia agli ingenti investimenti in infrastrutture, finanziati in misura crescente con debito, sia alla concorrenza di modelli di AI a più basso costo. Di converso, l'indice azionario dell'area dell'euro si è leggermente ridotto: a fronte di flessioni in quasi tutti i comparti, più marcate nei beni non essenziali e nelle telecomunicazioni, sono cresciuti gli indici dei settori energetico e tecnologico.

In Italia, il mercato azionario ha mostrato una flessione più intensa rispetto a quella dell'area, anche per effetto del calo del settore finanziario. L'indice FTSE MIB, dopo aver raggiunto il 7 agosto il massimo dell'anno a 53.717,19 punti, ha chiuso il 30 settembre a 51.371,98 punti, in lieve calo rispetto alla fine di giugno (-0,6%; 51.682 punti al 30 giugno 2026) ma in crescita del 14,3% rispetto al 31 dicembre 2025 (44.944 punti).

Per quanto riguarda il mercato primario, continua la performance deludente in termini di IPO: nei primi nove mesi del 2026 è stata completata una sola IPO sul mercato Euronext Milan, per una raccolta di €101 milioni, e 10 operazioni sul mercato Euronext Growth Milan, per una raccolta complessiva di circa €103 milioni (15 IPO, tutte sul mercato Euronext Growth Milan, per €84 milioni nei primi nove mesi del 2025). Più in generale, le operazioni di Equity Capital Markets sono passate da 32 a 27, con un controvalore in calo da €8,4 miliardi a €2,6 miliardi; il dato del 2025 includeva tuttavia gli Accelerated Bookbuilding su azioni Ferrari (€3,0 miliardi) e Lottomatica (€2,4 miliardi complessivi). In crescita, invece, le emissioni obbligazionarie di emittenti corporate, passate da 52 operazioni per €30,4 miliardi a 54 operazioni per €34,1 miliardi. Nel periodo, a Piazza Affari, si registrano inoltre 21 delisting.

Quanto all'attività di corporate finance e M&A a livello globale, i dati disponibili mostrano una ripresa in termini di controvalore, trainata dal ritorno dei mega-deal, a fronte di un recupero ancora parziale nel resto del mercato.

Secondo BCG, nei primi otto mesi del 2026 le operazioni di valore pari o superiore a 10 miliardi di dollari sono state 37 (24 nello stesso periodo del 2025), oltre il precedente record di 32 registrato nel 2021. Il controvalore complessivo delle operazioni è cresciuto del 15% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Quanto all'attività di corporate finance e M&A in Italia, i dati più recenti evidenziano un mercato più selettivo e disciplinato, con volumi e controvalori in calo rispetto al 2025 ma con prospettive positive per la chiusura dell'anno.

Nei primi nove mesi del 2026, in Italia, sono state concluse 910 operazioni per un controvalore complessivo di oltre €46 miliardi, in calo rispetto allo stesso periodo del 2025 (1.103 operazioni per €65,2 miliardi; -17,5% in termini di volumi e -29,3% in termini di controvalori). Nel terzo trimestre si sono concluse sei operazioni di valore superiore a 1 miliardo di euro, tra cui il rafforzamento di UniCredit in Commerzbank, con l'acquisizione nei nove mesi di una partecipazione del 17,6% per circa €8 miliardi (la quota complessivamente riconducibile al Gruppo, inclusi gli strumenti finanziari, ha raggiunto il 47,6%), e il completamento dell'OPAS di Poste Italiane su Telecom Italia (67,7% del capitale per circa €2,8 miliardi), a seguito della quale la partecipazione di Poste è salita all'85,8%, senza l'avvio delle procedure di delisting. Continua il trend di consolidamento del settore finanziario, con il completamento della fusione tra BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio (circa €1,3 miliardi) e le principali operazioni annunciate – le OPS promosse da MPS su Banco BPM e Banca Generali, l'OPS di Intesa Sanpaolo su MPS e la fusione tra MPS e Mediobanca, autorizzata dalla BCE e sottoposta all'Assemblea del 29 ottobre – che si prevedono in chiusura entro la fine del 2026 e nel corso del 2027.

Il segmento cross-border si conferma rilevante, con 274 operazioni Estero su Italia per un controvalore complessivo pari a circa 10 miliardi di euro (€13 miliardi per 330 operazioni nei primi nove mesi del 2025), e quelle Italia su Estero con 139 deals (186 nello stesso periodo dello scorso anno per 11 miliardi di euro) pari a oltre 22 miliardi di euro. Il mercato domestico si conferma il più rilevante in termini di volumi, con 497 operazioni per circa 14 miliardi di euro (587 operazioni per €38 miliardi nei primi nove mesi del 2025).

Dal punto di vista settoriale, il mercato risulta fortemente concentrato: circa il 69% dei controvalori è riconducibile ai comparti Financial Services (circa €11,7 miliardi), Telecom, Media & Tech (circa €11,5 miliardi) e Consumer Markets (circa €8,8 miliardi).

In particolare, il settore Telecom, Media & Tech, che rappresenta circa il 25% dei controvalori, è stato caratterizzato dall'acquisizione del controllo di Telecom Italia da parte di Poste Italiane e dal forte dinamismo di Bending Spoons che, oltre alla quotazione sul mercato statunitense (circa €1,5 miliardi raccolti), ha perfezionato le acquisizioni di Formagrid (Airtable) per circa €1,9 miliardi, di AOL per oltre €1,2 miliardi, di Tractive e di Eventbrite. Con riferimento a Consumer Markets si segnala la dinamicità del comparto farmaceutico, testimoniata dalle operazioni Angelini Pharma – Catalyst Pharmaceuticals (circa €3,5 miliardi) e Chiesi Farmaceutica – KalVista Pharmaceuticals (€1,2 miliardi), mentre nell'Industrial Markets spiccano Leonardo – Iveco Defence Vehicles (circa €1,6 miliardi) e Lone Star – RadiciGroup (circa €1 miliardo).

Il Private Equity si conferma a livello globale solido in termini di controvalori ma più selettivo nei volumi: secondo KPMG, nei primi nove mesi del 2026 gli investimenti hanno raggiunto circa 1.500 miliardi di dollari, ponendo le basi per il terzo miglior anno di sempre, a fronte di 14.650 operazioni, il numero più basso dal 2020. Sul settore pesano le difficoltà di uscita, le tensioni geopolitiche e il rialzo di costi energetici, inflazione e tassi, che hanno spinto gli investitori a concentrarsi su asset di elevata qualità e sull'ecosistema dell'AI, in particolare infrastrutture ed energia. In Italia, tra le operazioni del periodo si segnalano l'acquisizione e il successivo delisting di Digital Value da parte di One Equity Partners (circa €300 milioni), l'investimento di Lone Star in RadiciGroup e l'ingresso di fondi gestiti da Blackstone nel capitale di Angelini Pharma (€1 miliardo in azioni privilegiate), mentre in pipeline figura l'OPA finalizzata al delisting di Recordati promossa da CVC Capital Partners e GBL per oltre €10 miliardi.

Nel complesso, i primi nove mesi del 2026 evidenziano un mercato M&A italiano più selettivo ma dinamico e attrattivo per investitori industriali e finanziari, sostenuto da una pipeline straordinariamente solida: le operazioni annunciate ma non ancora perfezionate esprimono un controvalore complessivo superiore a 90 miliardi di euro, guidato dal comparto bancario (circa €34 miliardi per le OPS di MPS su Banco BPM e Banca Generali, il cui completamento è atteso entro fine anno) e da operazioni rilevanti quali Recordati, Saipem – Subsea7, Tata – Iveco, Prysmian – Atkore e Amplifon – GN Hearing. Il completamento entro fine anno anche di una sola delle grandi operazioni bancarie annunciate consentirebbe al mercato M&A italiano di raggiungere e superare i 70 miliardi di euro di controvalore.

Scenario macroeconomico – Focus sul terzo trimestre 2026

Nel terzo trimestre 2026, la crescita economica globale è proseguita a un ritmo moderato, con il FMI che ha rivisto leggermente al rialzo le aspettative di espansione del PIL globale al +3.1% nel 2026 (da +3.0% a luglio). Tuttavia, nell'attesa di osservare le implicazioni della vittoria alle elezioni di metà mandato del Partito Democratico negli Stati Uniti, tale crescita resta esposta a significativi fattori di rischio legati alle tensioni geopolitiche internazionali e all'andamento dei mercati energetici. I rincari della componente energetica hanno infatti determinato spinte inflazionistiche al rialzo, inducendo le banche centrali mondiali a mantenere una linea di estrema cautela o a ricalibrare la propria postura di politica monetaria.

Negli Stati Uniti, l'attività economica si mantiene tonica, con le stime preliminari del PIL che mostrano nel terzo trimestre un tasso di crescita annualizzato del +3.4% trimestre su trimestre, sostenuto dalla domanda interna e dagli investimenti in AI. La robustezza della crescita non ha favorito una normalizzazione dell'inflazione, con il CPI di settembre al +3.7% anno su anno (da +3.4% anno su anno ad agosto). A settembre, la FED del nuovo governatore Warsh ha alzato i tassi di riferimento di 25bps, portandoli al 3.75-4.00%. Il mercato si attende un ulteriore intervento restrittivo da 25bps entro fine anno con una probabilità superiore all'80%. In Cina, le esportazioni hanno trainato l'espansione economica (PIL 3Q26 +4.5% anno su anno), sebbene la domanda interna stenti a consolidarsi.

Nell'Eurozona, la crescita economica ha continuato a sorprendere le attese ed è proseguita a un ritmo moderato durante i mesi estivi (stima preliminare PIL terzo trimestre 2026 +0.4% trimestre su trimestre), sostenuta dai servizi. La resilienza economica unita a un'inflazione stabilmente sopra l'obiettivo del 2% (stima preliminare +4.0% anno su anno a ottobre, da +3.8% anno su anno a settembre) ha portato la BCE a inasprire ulteriormente la politica monetaria, con il tasso sui depositi che è aumentato di 25bps nella riunione di settembre al 2.50%. Le aspettative di mercato puntano a un'ulteriore stretta da 25bps entro la fine dell'anno, con una probabilità superiore all'85%.

In Italia, dopo quattro trimestri consecutivi di espansione, le stime preliminari di crescita del PIL diffuse dall'ISTAT anticipano per il terzo trimestre 2026 una sostanziale stabilità su base sequenziale. La crescita su base annuale si attesta al +0.8% anno su anno, un dato coerente con le più recenti previsioni elaborate da Banca d'Italia (+0.9% anno su anno nel 2026). L'inflazione si sarebbe attestata al +5.6% anno su anno a ottobre (+4.2% anno su anno a settembre), tra le più elevate nell'Area Euro. Le stime più recenti di Banca d'Italia prevedono un'inflazione media del 3.2% nel 2026, per poi scendere al 2.4% nel 2027 e all'1.7% nel 2028. Il mercato del lavoro si conferma favorevole e la dinamica del credito bancario mostra segnali di rafforzamento, in particolare per i gruppi aziendali più grandi, sebbene permangano differenze significative rispetto alle realtà di minore dimensione. Il Governo ha approvato a inizio ottobre il Documento Programmatico di Bilancio, confermando un approccio prudente alla finanza pubblica, con il deficit atteso al 2.9% del PIL nel 2026, per poi crescere leggermente nel 2027/2028 al 3,4/3,2% avvalendosi delle clausole di salvaguardia previste per difesa ed energia.

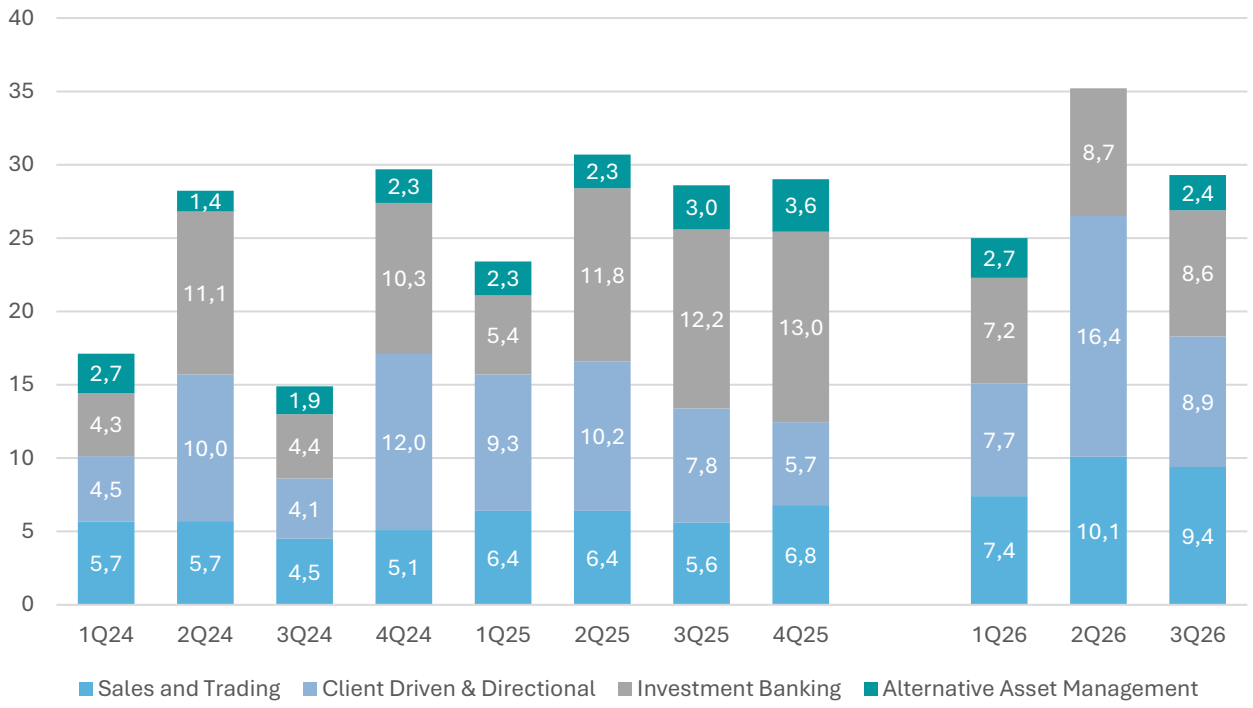
Performance finanziaria del Gruppo

Il conto economico, per il periodo chiuso al 30 settembre 2026, ha registrato un utile netto consolidato pari a €19,4 milioni circa, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2025 (€18,7 milioni).

I ricavi netti dei primi nove mesi 2026 sono stati pari a €89,5 milioni, che si confrontano con €82,7 milioni registrati nello stesso periodo del 2025, in aumento dell'8%.

Nella tabella seguente viene riportata l'evoluzione trimestrale dei ricavi netti, per area di business.

Evoluzione trimestrale dei ricavi



Global Markets

Focus sul settore dei mercati finanziari

Politica monetaria

Nel corso dei primi nove mesi del 2026 le politiche monetarie delle principali economie avanzate hanno assunto un orientamento più restrittivo, in risposta alle pressioni inflazionistiche generate dai rincari delle materie prime energetiche connessi al protrarsi del conflitto in Medio Oriente. Nel mese di settembre la Banca Centrale Europea, la Federal Reserve e la Banca del Giappone hanno aumentato i tassi di riferimento, mentre la Bank of England li ha lasciati invariati.

In area euro, nella riunione di settembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente innalzato i tassi ufficiali di 25 punti base, portando il tasso sui depositi presso la banca centrale al 2,5%, e ha evidenziato come il conflitto in Medio Oriente continui a generare pressioni sull'inflazione, che dovrebbe mantenersi a lungo su livelli ben al di sopra dell'obiettivo del 2%. Le proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE pubblicate in settembre hanno rivisto al rialzo le stime di crescita del PIL, allo 0,9% nel 2026, all'1,4% nel 2027 e all'1,5% nel 2028, riflettendo la buona tenuta dell'economia dell'area a fronte del conflitto.

Negli Stati Uniti, dopo cinque riunioni senza variazioni, nel mese di settembre la Federal Reserve ha alzato i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli nell'intervallo 3,75%-4,00%, in un contesto di inflazione ancora superiore all'obiettivo del 2%, di attività economica robusta e di perdurante instabilità geopolitica. I mercati si attendono ulteriori incrementi entro la primavera del 2027.

Anche la Banca del Giappone ha proseguito il graduale processo di normalizzazione della politica monetaria: dopo aver mantenuto invariati i tassi di riferimento allo 0,75% nel primo trimestre e averli successivamente portati all'1%, a settembre li ha ulteriormente innalzati all'1,25%. La Bank of England ha invece lasciato invariati i tassi al 3,75%, ma i mercati prefigurano un rialzo entro la fine dell'anno.

Nei primi nove mesi del 2026 i rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza sono saliti su livelli storicamente elevati nelle principali economie avanzate. Negli Stati Uniti il rendimento del decennale ha superato il 5%, un valore che non si osservava da oltre vent'anni; nell'area dell'euro il rendimento decennale ha raggiunto il 3,5% in Germania e il 4,9% in Francia. Al rialzo hanno contribuito la revisione delle prospettive di inflazione e di politica monetaria in seguito al conflitto in Medio Oriente e, nella fase più recente, l'aumento dei premi a termine, legato alla maggiore incertezza sull'intensità e sulla persistenza delle pressioni inflazionistiche e alla crescente attenzione degli investitori per l'evoluzione dei conti pubblici.

Ulteriori pressioni al rialzo sono derivate dalla crescente domanda di finanziamenti del settore privato, in particolare delle grandi imprese tecnologiche statunitensi impegnate negli investimenti in infrastrutture per l'intelligenza artificiale: nei primi otto mesi del 2026 le emissioni obbligazionarie in dollari delle imprese statunitensi sono cresciute del 47% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Da luglio i rendimenti dei titoli di Stato decennali dei principali paesi dell'area dell'euro sono aumentati in media di circa 70 punti base e i differenziali rispetto al Bund tedesco si sono ampliati, in misura più pronunciata in Francia, dove pesano l'incertezza politica e le preoccupazioni sulle prospettive di finanza pubblica.

In Italia il rendimento dei titoli pubblici decennali si è portato al 4,6% e il differenziale rispetto al Bund è salito a 110 punti base, con un incremento più contenuto rispetto a quello dei titoli francesi. Le condizioni di liquidità sui mercati dei titoli pubblici sono peggiorate in Francia, soprattutto alla fine di settembre in corrispondenza della presentazione della proposta di legge di bilancio, e, con minore intensità, in Italia e in Germania.

Nei primi nove mesi del 2026 l'inflazione nell'area dell'euro ha invertito la tendenza alla discesa osservata nel 2025, sospinta dai rincari dei prodotti energetici legati al conflitto in Medio Oriente. Secondo le stime preliminari, in settembre l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto del 3,8% sui dodici mesi, dal 3,2% di agosto e dal 2,8% di giugno.

L'aumento continua a riflettere soprattutto la dinamica dei prodotti energetici, la cui inflazione ha raggiunto il 18,8% in settembre. L'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è marginalmente salita al 2,5%, per effetto del rialzo dell'inflazione dei servizi, a fronte di un calo di quella dei beni industriali non energetici; nel complesso si è mantenuta sui livelli precedenti l'avvio del conflitto, senza evidenti segnali di trasmissione dello shock energetico alle componenti non energetiche. L'inflazione dei beni alimentari è aumentata, pur rimanendo su valori modesti.

Nei principali paesi europei l'inflazione risulta in aumento, seppure con intensità diverse: in settembre si è attestata al 3,3% in Germania, al 3,4% in Francia e al 4,1% in Italia (stima preliminare), dove ha risentito dei rincari dei carburanti e, in misura crescente, delle tariffe di gas ed elettricità.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in settembre, l'inflazione al consumo nell'area dell'euro si collocherebbe al 3,0% nel 2026, al 2,5% nel 2027 e al 2,1% nel 2028; rispetto all'esercizio di giugno, le stime sono rimaste invariate per l'anno in corso e sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali per il 2027 e di 0,1 per il 2028, riflettendo principalmente le attese di prezzi più alti delle materie prime energetiche. L'inflazione di fondo si attesterebbe al 2,5% nel 2026, al 2,6% nel 2027 e al 2,3% nel 2028. I mercati prefigurano un ulteriore rialzo dell'inflazione nel breve termine (fino al 4,0% nel primo trimestre del 2027) e una successiva rapida flessione, mentre le attese a medio e lungo termine restano ancorate all'obiettivo della BCE.

Negli Stati Uniti l'inflazione al consumo rimane elevata, al 3,7% in settembre (dal 3,4% di luglio), risentendo in special modo dei rincari dei prodotti energetici; l'inflazione di fondo è salita al 2,6%. Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 3,1% in agosto, sospinta in prevalenza dal rincaro dei carburanti, mentre in Giappone si conferma elevata nel confronto con i primi due decenni del secolo, guidata dalla componente di fondo.

Il protrarsi del conflitto in Medio Oriente continua a mantenere tese le condizioni di offerta sui mercati energetici, alimentando i timori di un'inflazione più alta e persistente e rendendo più incerto il percorso di rientro verso gli obiettivi delle banche centrali.

Mercati finanziari

Nei primi nove mesi del 2026 i mercati finanziari internazionali hanno mostrato nel complesso un buon andamento, pur in un contesto di elevata volatilità legata al deterioramento del quadro geopolitico e all'accresciuta incertezza sulle prospettive macroeconomiche. Il conflitto in Medio Oriente ha determinato un aumento dei rendimenti sovrani e dei premi per il rischio, mentre sono cresciuti i rischi derivanti dal rialzo dei tassi di interesse e dalle elevate valutazioni di borsa.

Dopo la forte correzione seguita all'avvio del conflitto e il successivo recupero, da luglio i corsi azionari sono ulteriormente aumentati negli Stati Uniti, dove il rialzo è stato guidato dal settore tecnologico, sostenuto da solidi risultati societari e dagli investimenti connessi con l'intelligenza artificiale. Le valutazioni azionarie, in relazione agli utili attesi, restano tuttavia

su livelli storicamente elevati e i mercati rimangono esposti a rischi di correzione, in un contesto di persistente incertezza geopolitica e di tassi di interesse crescenti. Permangono inoltre dubbi sulle prospettive di redditività del settore tecnologico, alla luce degli ingenti investimenti in infrastrutture, finanziati in misura sempre maggiore con debito, e della crescente concorrenza di modelli di IA a più basso costo.

Sul mercato dei cambi, rispetto a luglio il dollaro si è apprezzato nei confronti dell'euro, rafforzandosi dalla fine di agosto per effetto delle attese di un inasprimento della politica monetaria da parte della Federal Reserve.

Per quanto riguarda le materie prime, le condizioni di offerta sui mercati energetici rimangono tese. Dopo aver raggiunto livelli prossimi ai 110 dollari al barile tra marzo e aprile ed essersi temporaneamente ridotte intorno ai 75 dollari nella seconda settimana di luglio, da luglio le quotazioni del petrolio Brent hanno ripreso a salire rapidamente, attestandosi oltre i 100 dollari al barile nella seconda settimana di ottobre; i prezzi dei prodotti raffinati hanno continuato a crescere e i margini di raffinazione si sono ulteriormente ampliati. Il parziale recupero dei traffici dai paesi del Golfo resta fragile: il riacutizzarsi delle ostilità tra Iran e Stati Uniti dalla fine di agosto, gli attacchi alle infrastrutture energetiche dell'Arabia Saudita e le minacce alla navigazione nello stretto di Bab el-Mandeb accrescono il rischio di nuove interruzioni delle forniture. All'inizio di ottobre i paesi del G7, in coordinamento con l'Agenzia internazionale per l'energia, hanno annunciato un nuovo rilascio di circa 100 milioni di barili di greggio e prodotti raffinati nell'arco di quattro mesi.

Anche i prezzi del gas naturale europeo (TTF), passati da circa 30 euro/MWh prima del conflitto a valori prossimi ai 60 euro/MWh tra marzo e aprile, hanno raggiunto nuovi massimi dall'inizio delle ostilità, portandosi a oltre 75 euro/MWh nella seconda settimana di ottobre, pur restando ben al di sotto dei picchi del 2022. L'incremento riflette le interruzioni della produzione in Medio Oriente, il basso livello delle scorte e la concorrenza con le economie asiatiche per le forniture di gas naturale liquefatto; durante l'estate vi hanno contribuito anche le temperature particolarmente elevate.

Nel complesso, i prezzi energetici sono rimasti su livelli elevati e caratterizzati da forte volatilità, nettamente superiori a quelli di fine 2025.

Nei primi nove mesi del 2026 i mercati azionari dell'area dell'euro hanno mostrato un andamento volatile. Dopo la flessione di marzo, in concomitanza con l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, e il recupero del secondo trimestre, sostenuto dai risultati dei comparti finanziario ed energetico, dall'inizio di luglio l'indice azionario dell'area è leggermente sceso, a differenza di quello statunitense. Le flessioni hanno interessato quasi tutti i comparti, risultando più marcate nei beni non essenziali e nelle telecomunicazioni, mentre gli indici dei settori energetico e tecnologico sono cresciuti. Il mercato azionario italiano, che nel primo semestre aveva registrato un andamento migliore di quello dell'area, ha mostrato da luglio una flessione più intensa, anche per effetto del calo del settore finanziario.

In termini quantitativi, l'indice Euro Stoxx 50, dopo una flessione del 3,9% nel primo trimestre e un recupero del 13,9% nel secondo, ha registrato nel terzo trimestre una flessione dell'1,2% (+8,2% da inizio anno). Il FTSE MIB ha mostrato una dinamica analoga, con una flessione compresa tra il 2% e il 4% nel primo trimestre, un recupero del 17% nel secondo e una lieve flessione dello 0,6% nel terzo (+14,3% da inizio anno).

Gli investimenti di portafoglio riflettono un contesto di maggiore incertezza finanziaria e geopolitica e di rendimenti in aumento. La domanda di titoli italiani da parte degli investitori esteri è stata elevata: dopo il saldo pressoché nullo del primo trimestre, nel secondo il saldo degli investimenti di portafoglio è tornato negativo (-46,9 miliardi), principalmente per effetto dei consistenti acquisti di titoli italiani da parte di operatori esteri (78,9 miliardi), che hanno riguardato per oltre due terzi titoli pubblici – in un contesto di significative emissioni nette – e per la restante quota titoli di debito emessi dal settore privato. Gli acquisti di titoli esteri da parte dei residenti hanno invece rallentato, riflettendo la minore domanda di titoli obbligazionari, solo parzialmente compensata dai maggiori investimenti in quote di fondi comuni. Il saldo debitorio della Banca d'Italia su TARGET è sceso a 324,2 miliardi alla fine di settembre.

La trasmissione della politica monetaria ai tassi bancari è proseguita. Tra maggio e agosto il costo medio dei nuovi prestiti alle società non finanziarie è aumentato di circa 10 punti base; dall'avvio del conflitto in Medio Oriente l'incremento si è collocato intorno ai 35 punti base, a fronte di circa 50 punti base per l'Euribor a 3 mesi. Il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie, prevalentemente a tasso fisso, è salito di soli 4 punti base. Il costo marginale della raccolta bancaria è lievemente aumentato, mentre il tasso di crescita della provvista si è ridotto (all'1,2% sui dodici mesi, dal 4,1%), principalmente per effetto della flessione dei depositi di non residenti.

La dinamica del credito si è rafforzata durante l'estate. Tra maggio e agosto i prestiti alle società non finanziarie hanno nuovamente accelerato (al 4,2% sui dodici mesi), sostenuti dal maggiore incremento dei finanziamenti a breve termine, in risposta alle esigenze di liquidità connesse con i rincari energetici, e dalla minore flessione di quelli con scadenza superiore a cinque anni. L'espansione resta concentrata nelle imprese più grandi (4,7%), mentre il credito alle piccole imprese ha continuato a contrarsi (-4,6%). Nel secondo trimestre le banche hanno lievemente allentato i criteri di offerta sui prestiti alle imprese, pur mantenendo un atteggiamento cauto nella valutazione del rischio; secondo le indagini più recenti, le condizioni di accesso al credito sono tuttavia lievemente peggiorate nel terzo trimestre, in particolare per le aziende manifatturiere con meno di 50 addetti. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie si è irrobustita: al rallentamento dei

mutui per l'acquisto di abitazioni, la cui domanda è rimasta stabile, si è contrapposta una lieve accelerazione del credito al consumo, per il quale i criteri di offerta sono stati ulteriormente irrigiditi.

Le emissioni nette di obbligazioni da parte delle società non finanziarie italiane hanno rallentato nei mesi estivi, in un contesto caratterizzato da rendimenti in rialzo: tra l'inizio di luglio e i primi di ottobre i rendimenti delle obbligazioni delle imprese sono saliti dal 4,0% al 4,7%, in misura superiore rispetto ai tassi di mercato a lungo termine.

Posizionamento di mercato

Sulla base della consueta analisi statistica condotta da AMF Italia, nel 2026, la controllata Equita SIM ha registrato una quota di mercato in termini di controvalori intermediati sul mercato Euronext Milan in conto terzi pari a 7,5% (3° posto overall, confermandosi 1° broker indipendente), sul totale dei volumi scambiati sul mercato Euronext Milan – azioni, che segna volumi in leggera contrazione per la Società rispetto allo stesso periodo del 2025 (-1,4%) in un contesto di generale crescita dei volumi del mercato del +11,1%.

Per quanto riguarda i controvalori delle obbligazioni intermediate (mercati MOT, EUROMOT, EuroTLX e Vorvel), il mercato ha registrato una contrazione, anno su anno, del 9,3%, mentre Equita ha segnato una riduzione dei controvalori intermediati del 27,2%.

Performance economica

Nel corso dei primi nove mesi del 2026, i Ricavi Netti generati dalle attività di Trading che costituiscono il Global Markets ammontano a €59,9 milioni, in crescita rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2025 (+31%).

All'interno del Global Markets, i ricavi generati con clientela hanno segnato una crescita del 60% rispetto a settembre 2025 mentre il desk direzionale è stato penalizzato da un mercato incerto e condizionato dagli eventi geopolitici.

Di seguito si riporta l'analisi per prodotto – mercato del Global Markets.

Sales and Trading

I ricavi netti del Sales & trading dei primi nove mesi del 2026 si sono attestati ad € 26,9 milioni in aumento rispetto allo stesso periodo del 2025 (+46%).

Tale performance è stata trainata, sia dal segmento Institutional, che ha registrato un incremento dei volumi in Europa, sia da Retail Hub che ha visto un incremento generalizzato dei volumi.

Client Driven & Market Making

I prodotti gestiti dai desk di proprietà ma di tipo Client Driven & Market Making, hanno proseguito nella strategia di consolidamento del business, chiudendo a settembre 2026 con ricavi netti pari a €27,1 milioni in notevole aumento (+77%) rispetto allo stesso periodo del 2025. Tale risultato ha visto una particolare dinamicità sui prodotti Equity e derivatives.

In termini di strumenti quotati come Specialist - Liquidity provider, Equita quota oltre 3.900 strumenti. La controllata ha agito come market maker per le obbligazioni societarie, i certificati e altri strumenti quotati sui mercati MOT, SeDeX, EuroTLX, Vorvel e Hi-Cert.

Equita ha altresì svolto il ruolo di operatore incaricato per conto di 5 SGR all'interno del mercato dei fondi aperti.

Trading Direzionale

Come descritto in precedenza, i primi nove mesi del 2026 ha visto un quadro macroeconomico caratterizzato da una forte instabilità e una sovrapposizione di eventi geopolitici straordinari che hanno portato gli investitori a mantenere un approccio cauto e prudente. I driver che hanno condizionato le iniziative del desk direzionale sono legati all'andamento dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, alle iniziative dell'amministrazione americana ed alle azioni delle autorità economiche europee per contrastare la crescita dell'inflazione e del costo dell'energia. A questi fattori si è aggiunto il trend di fiducia nel settore tecnologico sospinto dall'ottimismo connesso all'AI.

I mercati hanno complessivamente mostrato una capacità di tenuta importante considerando il contesto caratterizzato da diverse fonti di incertezza.

Da inizio anno, complessivamente, l'indice FTSE MIB ha registrato una crescita importante (14,3%), i settori migliori sono stati: technology (+93,5%), financials (+16,1%), e basic materials (+15,0%). Hanno registrato una performance positiva anche i settori telecommunication (+14,7%), industrial (+11,5%) e health care (+6,4%). Fanalino di coda è il settore del consumer con una contrazione del 11,4%.

La volatilità dell'indice principale italiano è risultata erratica, in particolare nei primi nove mesi dell'anno sono stati registrati forti rialzi nel mese di marzo, in cui si è mossa tra il 20% e il 30%, così come ad inizio giugno in cui ha oscillato in un intervallo compreso tra il 16% e il 22%. Nelle fasi intermedie la volatilità ha oscillato comunque in un intervallo tra il 15% e il 20%. Nel mese di settembre la volatilità si è mantenuta su livelli relativamente contenuti (tra il 13,8% e il 15,2%), con una volatilità implicita superiore a quella realizzata, principalmente per effetto delle tensioni geopolitiche legate al conflitto tra Stati Uniti e Iran.

Nel risultato del portafoglio di proprietà rientrano anche gli interessi netti al costo ammortizzato (pari a €0,3 milioni) maturati sul portafoglio di investimento.

Investment Banking

Il Gruppo offre una gamma completa di prodotti e servizi di Investment Banking, tra cui la consulenza nell'ambito di operazioni di Mergers & Acquisitions e le attività di Equity Capital Markets, Debt Capital Markets, Debt Advisory & Restructuring nonché servizi di Corporate Broking, principalmente rivolti a società quotate di medie e grandi dimensioni, società private domestiche, fondi di private equity e financial institutions. I principali concorrenti sono le divisioni di Investment Banking di banche d'affari italiane o estere, le c.d. boutique di M&A nonché i dipartimenti di corporate finance delle società di consulenza e di revisione.

Focus sul settore dell'Investment Banking

Nei primi nove mesi del 2026 le incertezze legate al contesto geopolitico e allo scenario macroeconomico hanno continuato a incidere negativamente sul mercato M&A in Italia, che ha registrato una significativa contrazione sia in termini di controvalore sia in termini di numero di operazioni concluse. Nello specifico, il controvalore complessivo si è ridotto di circa il 29%, passando da €65,2 miliardi nei primi nove mesi del 2025 a €46,1 miliardi nello stesso periodo del 2026. Nella stessa direzione, seppur di impatto più contenuto, il numero di operazioni ha evidenziato una flessione di circa il 17%, da 1.103 a 910 operazioni. Nei primi nove mesi del 2026 sono state concluse 13 operazioni di valore superiore al miliardo di euro, particolarmente concentrate nei settori bancario, TMT e farmaceutico (Fonte: KPMG).

Le operazioni di Equity Capital Markets in Italia continuano a mostrare segnali di debolezza, sia in termini di controvalore che in termini di numero di operazioni. In particolare, il numero delle operazioni è passato da 32 nei primi nove mesi del 2025 a 27 nello stesso periodo del 2026, mentre il controvalore complessivo ha registrato una flessione ancor più marcata, diminuendo da €8,4 miliardi nei primi nove mesi del 2025 a €2,6 miliardi nello stesso periodo del 2026. Si segnala, tuttavia, che il dato relativo ai primi nove mesi del 2025 includeva l'operazione di Accelerated Bookbuilding di azioni Ferrari, per un controvalore di €3,0 miliardi, e le quattro operazioni di Accelerated Bookbuilding di azioni Lottomatica, per un controvalore complessivo di €2,4 miliardi. Anche la maggioranza delle operazioni concluse nei primi nove mesi del 2026 è riconducibile ad Accelerated Bookbuilding, mentre il mercato delle IPO rimane ancora molto debole: nei primi nove mesi del 2026 è stata completata una sola IPO sul mercato Euronext Milan per una raccolta di €101 milioni, mentre sono state 10 le operazioni completate sul mercato Euronext Growth Milan, per una raccolta complessiva di circa €103 milioni. Nei primi 9 mesi del 2025 erano state 15 IPO, tutte sul mercato Euronext Growth Milan, per una raccolta complessiva di €84 milioni. (Fonte: elaborazioni Equita su dati Dealogic).

Infine, le operazioni di Debt Capital Markets realizzate sul mercato italiano nei primi nove mesi del 2026, con specifico riferimento all'emissione di prestiti obbligazionari di emittenti corporate, sono risultate in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da un controvalore di €30,4 miliardi e 52 operazioni nei primi nove mesi del 2025 a €34,1 miliardi e 54 operazioni nei primi nove mesi del 2026 (Fonte: elaborazioni Equita su dati BondRadar).

Posizionamento di mercato

Mergers and Acquisitions

Nell'ambito delle attività di Mergers & Acquisitions, nei primi nove mesi del 2026, Equita ha svolto il ruolo di consulente finanziario degli Azionisti di Risparmio di TIM nell'ambito della conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della società, il ruolo di consulente finanziario dei Consiglieri Indipendenti di Banca Sistema nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Banca CF+, il ruolo di consulente finanziario di Intertraco nell'ambito dell'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di FLEXiN Group, il ruolo di consulente finanziario di One Equity Partners nell'ambito dell'acquisizione della quota di maggioranza del capitale sociale di Digital Value detenuta dall'azionista DV Holding, il ruolo di consulente finanziario di ENI nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di Ares Alternative Credit Management in Plenitude, il ruolo di consulente finanziario di Strategica Group nell'operazione di vendita a OneItalia Alliance e nel reinvestimento nella piattaforma, il ruolo di consulente finanziario di Alfatest, insieme alla sua controllata AlfatestLab, nell'operazione di vendita a Oxevia, il ruolo di consulente finanziario di Engineering nell'ambito della cessione di Industries eXcellence ad Accenture, il ruolo di consulente finanziario del Consiglio di Amministrazione di Datalogic nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Hydra Investimenti, il ruolo di consulente finanziario di Fincantieri nell'ambito dell'operazione di acquisizione di WSense, il ruolo di consulente finanziario di SAFE nell'ambito della cessione di IMW Industries a EcoFusion Energy Holdings, il ruolo di consulente finanziario di Enel nell'ambito dell'acquisizione di WEB Ariano, società proprietaria del parco eolico "Campo Eolico Ariano" da WEB Windenergie, il ruolo di consulente finanziario di Without Production nell'operazione di vendita a Platform 6, controllata dal fondo di private equity francese Trail, il ruolo di consulente finanziario di Prysmian nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Atkore, il ruolo di consulente finanziario di IR - Italiana Riprografia nell'operazione di vendita a Ripro, società di nuova costituzione che fa capo ad un gruppo di investitori nella zona di Sassuolo, il ruolo di consulente finanziario del Consigliere Indipendente e del Consiglio di Amministrazione di Reway Group nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da Rinova BidCo, il ruolo di consulente finanziario di Next Medical nell'operazione di vendita a OMX Group e il ruolo di consulente finanziario dei Consiglieri Indipendenti di Banca Sella nell'ambito dell'operazione di conferimento in Banca Patrimoni dalle attività di Private Banking di Banca Sella.

Inoltre, dopo il 30 Settembre 2026, Equita ha svolto il ruolo di consulente finanziario di Ciemme Impianti nell'operazione di vendita a Gruppo Everest, piattaforma industriale italiana promossa da Vam Investments e specializzata nella realizzazione di impianti tecnologici.

Equity Capital Markets

Nei primi nove mesi del 2026, Equita ha svolto il ruolo di consulente finanziario di Dexelance nell'aumento di capitale in opzione, il ruolo di Joint Bookrunner nell'aumento di capitale in opzione di Trevi Finanziaria Industriale, il ruolo di Joint Bookrunner nell'Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni d'Amico International Shipping, il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da Crane NXT Inspection e Tracking Technologies su azioni Antares Vision, il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto parziale promossa da KKCG Group su azioni Ferretti, il ruolo di consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Banco Desio su azioni Solutions Capital Management SIM, il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale avente ad oggetto azioni proprie Moltiply, il ruolo di consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto obbligatoria promossa da OEP Danzing BidCo su azioni Digital Value, il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale avente ad oggetto azioni proprie CIR, il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da EBidCo - veicolo controllato da Xenon - su warrant Eles, il ruolo di consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Power Conversion Holding su azioni Braga Moro, il ruolo di consulente su aspetti di mercato nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Poste Italiane su azioni Telecom Italia, il ruolo di consulente finanziario di Iris Ceramica Group nell'ambito del Proxy Fight relativo al rinnovo del Consiglio di ENI e il ruolo di consulente finanziario nell'ambito del Capital Markets Day di Officina Stellare.

Inoltre, dopo il 30 settembre 2026, Equita ha svolto, tra l'altro, il ruolo di Joint Bookrunner nell'aumento di capitale in opzione di Unipol Assicurazioni, il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Respighi Bidco su azioni Recordati, il ruolo di consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria promossa da ICOP su azioni Trevi Finanziaria Industriale.

Debt Capital Markets e Debt Advisory

Per quanto riguarda le operazioni di Debt Capital Markets e Debt Advisory, nei primi nove mesi del 2026 Equita ha svolto il ruolo di Joint Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Social Senior Preferred da €500 milioni emesso da Iccrea Banca, il ruolo di Placement Agent e Joint Bookrunner per l'emissione del prestito obbligazionario Green Senior Unsecured (Euronext Milan Green Bond) da €300 milioni emesso da Alerion Clean Power, il ruolo di Sole Lead Manager e Sole Bookrunner per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Preferred da €100 milioni emesso da Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano, il ruolo di Co-Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Green Senior Non-Preferred da €500 milioni emesso da BPER Banca, il ruolo di Arranger e Lead Manager per la riapertura dell'emissione da €20 milioni del prestito obbligazionario Senior Unsecured emesso da Generalfinance nel 2025, il ruolo di Arranger e Dealer per l'emissione del minibond da €5 milioni emesso da Kortimed, il ruolo di Arranger e Dealer per l'emissione del minibond da €2,5 milioni emesso da AS Labruna, il ruolo di Arranger e Dealer per l'emissione del minibond da €25 milioni emesso da Sereni Orizzonti, il ruolo di consulente finanziario di ACL Energy nell'ambito di un finanziamento multi-tranche a favore di una controllata del gruppo ACL Energy. Inoltre, nel corso del terzo trimestre, Equita è stata incaricata del ruolo di Dealer nel corso del rinnovo del programma di cambiali finanziarie di Credito Emiliano.

Tra le operazioni di maggior rilievo del periodo, svolte dalla controllata Equita Debt Advisory, in qualità di advisor finanziario si menzionano:

- Falkensteiner per l'individuazione e la raccolta dei fondi necessari all'acquisizione di una struttura alberghiera;
- Umbria Aerospace Systems nell'attività di ricerca di nuovo financing per lo sviluppo del piano industriale della società;
- Komfin Italia srl nell'ambito dell'emissione della prima tranche del prestito obbligazionario di 10 milioni di euro;
- Landi Renzo nell'accordo di investimento parte di una integrazione industriale con Westport Fuel System;
- Panariagroup Industrie Ceramiche nell'ambito della composizione negoziata e sottoscrizione del piano di risanamento;
- Domori S.p.A. nell'ambito dell'aumento di capitale e del rifinanziamento del prestito obbligazionario in scadenza a fine 2026;
- Coeclerici nell'ambito di un'operazione di finanziamento del valore complessivo di € 31 milioni;
- Alberghiera Mediterranea S.r.l. nell'ambito dell'operazione di finanziamento del valore complessivo di € 34 milioni.

Corporate Broking e Specialist

L'attività di Corporate Broking continua a rappresentare un'area strategica, soprattutto in termini di cross-selling e cross-fertilization di altri prodotti e servizi di Investment Banking. Nel corso dei primi nove mesi del 2026, il numero di mandati di Corporate Broker e di Specialist non ha subito sostanziali modifiche.

Performance economica

Nei primi nove mesi del 2026 l'area di Investment Banking di Equita ha registrato ricavi netti per €24,5 milioni, in diminuzione del 17% da €29,4 milioni dello stesso periodo del 2025.

Alternative Asset Management

Focus sul settore dell'alternative asset management

In base alla Mappa mensile al 30 settembre 2026 pubblicata da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota euro 2.697 miliardi in aumento di circa euro 69 miliardi rispetto a euro 2.628 miliardi rilevati a dicembre 2025.

Al 30 settembre 2026, il saldo provvisorio della raccolta netta del risparmio gestito da inizio anno risulta positivo per 26,5 miliardi.

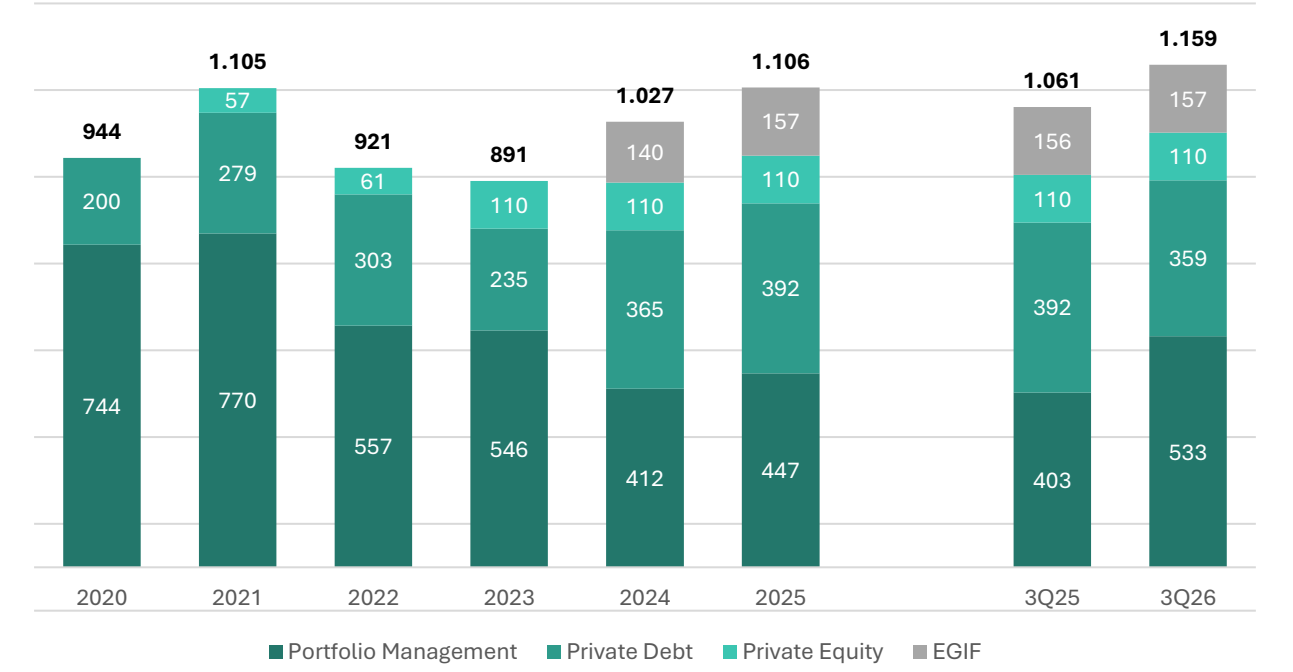
In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta netta positiva da inizio anno pari a circa euro 33,4 miliardi, registrando un forte inflow nel mese di giugno (+euro 6,5 miliardi).

Le gestioni di portafoglio registrano una raccolta negativa pari a circa euro 6,9 miliardi, con andamenti contrapposti tra retail e istituzionale.

Posizionamento di mercato

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo degli asset in gestione dall'area Alternative Asset Management.

AUM IN GESTIONE



** Agli AUM esposti, si aggiungono masse per €334 milioni relative ad un contratto di consulenza.*

Nei paragrafi successivi vengono esposte le principali iniziative di business realizzate nei primi nove mesi del 2026.

Portfolio Management

Al 30 settembre 2026 gli asset del portfolio management sono pari a €533 milioni, in aumento sensibile rispetto ai €447 milioni di inizio anno perché all'effetto positivo della performance (Stoxx600 +7.1%, FTSEMIB +14.3%) si è sommato il contributo della raccolta netta, che stimiamo pari a €96 milioni, dovuti in larga parte alle gestioni patrimoniali (€91 milioni) e in misura minore alle polizze vita (€5 milioni).

Nei primi nove mesi, spiccano in particolare gli inflows della linea Europe High Dividend Top Selection (EHD), lanciata nel marzo del 2025, che ha raccolto €55 milioni, e della linea Italy Top Selection (ITS) che ha registrato nuovi flussi netti pari a €27 milioni. La linea Mid Small Top Selection ha mostrato una raccolta positiva, ma limitata (€8 milioni) perché le

performance più contenute registrate da questo segmento hanno mantenuto il focus della rete su altre linee. Infine, la linea Opportunity Top Selection (che ricordiamo essere chiusa all'ingresso di nuovi clienti) ha evidenziato un saldo tra entrate ed uscite nullo.

Alle masse in delega di gestione si è aggiunto da inizio gennaio un contratto di consulenza relativo al patrimonio di un'importante fondazione bancaria. Questo nuovo contratto ha compensato il venir meno di un servizio di consulenza relativo ad una linea azionaria europea con una banca che è stata oggetto di acquisizione ed è stato internalizzato.

Complessivamente il team gestisce in delega quattro GPM a benchmark e tre fondi interni sottostanti le polizze vita di una compagnia europea. Nell'ambito della consulenza, come segnalato in precedenza, è operativo un nuovo contratto di advisory sul patrimonio di una fondazione di origine bancaria.

Le performance realizzate nel periodo sono state decisamente positive sia in termini assoluti che relativi rispetto ai benchmark di riferimento, nonostante l'aumento della volatilità registrato nel terzo trimestre 2026 a causa del significativo allargamento dei rendimenti obbligazionari e delle prese di profitto sui titoli legati agli investimenti in AI, che avevano alle spalle un semestre da record.

La performance lorda media delle quattro GPM, ponderata per gli AUM, è stata brillante in termini assoluti (+15,4%) e nettamente migliore rispetto al benchmark (+761 bps) grazie al contributo di tutte le linee in gestione.

Le linee ITS e OPP (focalizzate sulle blue chip italiane) hanno beneficiato del sovrappeso sui petroliferi e sui finanziari e di alcune scelte di stock picking quali BPER Banca, Lottomatica, Poste Italiane, SOL e STM. La linea MS (focalizzata sulle mid small cap) ha beneficiato delle scommesse sui titoli legati al boom di investimenti in AI (Aixtron, Cembre, Luve, Technoprobe), del sovrappeso sulle banche e delle scommesse su El.En e SOL. La linea EHD ha beneficiato dell'esposizione ai titoli legati alla produzione di semiconduttori (STM, Infineon e Nokia) e del sovrappeso su petroliferi e finanziari.

Le polizze vita hanno chiuso i nove mesi con performance netta positiva (+7.4% per la linea Medium Risk e +9.4% per la linea High Risk), grazie al contributo dei petroliferi, dell'esposizione all'Asia ed ai titoli ad alto dividendo.

Per quanto riguarda la consulenza alla fondazione, il team si è concentrato sulla razionalizzazione delle posizioni in portafoglio in un'ottica di medio termine ed abbiamo affiancato il cliente nell'analisi delle proposte di investimento ricevute così come nel supporto alla redazione del Documento Programmatico Previsionale e del Programma Pluriennale di Attività.

Il quarto trimestre è iniziato con tensioni sullo spread francese a causa delle scadenze elettorali e delle difficili trattative sulla legge di bilancio 2027. Queste tensioni si sono inevitabilmente trasmesse anche ai BTP determinando prese di profitto sui titoli finanziari, che avevano alle spalle tre anni eccezionali. Pur riconoscendo che l'incertezza politica potrebbe pesare anche nelle prossime settimane; pertanto, il Gruppo mantiene comunque una visione positiva sull'ultima parte del 2026 in quanto si ritiene che i fattori di rischio (geopolitica, incertezza elettorale, pressioni inflazionistiche) siano più che compensati dalla crescita record degli utili alimentata dagli investimenti in AI, energia, reshoring, difesa.

Private Debt

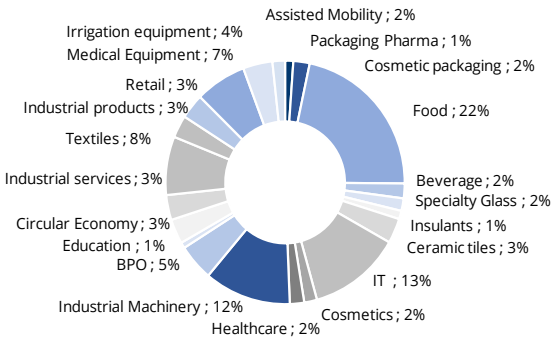
Nel corso del terzo trimestre del 2026 il Team di gestione ha continuato a concentrarsi sulla raccolta del fondo EPD III, sull'analisi delle nuove opportunità di investimento, sulle potenziali strategie di disinvestimento e sul monitoraggio degli investimenti in essere.

Nel dettaglio il Fondo EPD III non ha effettuato nuovi investimenti nel corso del trimestre in chiusura.

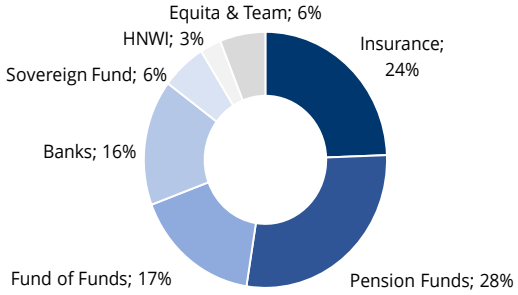
Con riferimento al fondo EPD II, nel mese di settembre sono state integralmente rimborsate le notes emesse dalla holding di Solana ed è stata finalizzata con successo la cessione della partecipazione detenuta nella società. A seguito di tale operazione, il fondo ha potuto procedere con una distribuzione agli investitori di euro 27 milioni, portando il rapporto tra capitale distribuito e capitale richiamato (DPI) a circa 0.6x.

Per quanto riguarda il fondo EPD, il Team di gestione ha proseguito con le attività di monitoraggio degli investimenti in essere in un'ottica di liquidazione del portafoglio.

Composizione degli investimenti



Composizione degli investitori



Private Equity

Nel corso dei primi nove mesi del 2026, il team ha proseguito con le attività di investimento del fondo Equita Smart Capital – ELTIF in linea con la strategia di investimento per le diverse asset class (private equity, public equity e public debt) e coerentemente con quanto deliberato dall'Investment Committee del Fondo. Il Team PE è al contempo impegnato nella continua ricerca di nuove opportunità di investimento per lo sviluppo della pipeline e nel costante presidio degli investimenti in portafoglio proseguendo nel percorso di valorizzazione delle società partecipate in preparazione dei futuri disinvestimenti.

Con specifico riferimento alle attività di PE, il Team sta attualmente lavorando sull'analisi ed approfondimento di opportunità di investimento. In particolare, il team sta analizzando una società attiva nella produzione e commercializzazione di schermature solari; sono in corso le attività necessarie a realizzare il closing nel mese di novembre 2026, dopo aver firmato gli accordi vincolanti per l'acquisizione in agosto 2026.

Si segnala infine che la SGR ha deliberato l'estensione del Periodo di Investimento (come definito nell'ambito del Regolamento di Gestione) del Fondo, inizialmente previsto sino al 15 novembre 2025, per un ulteriore periodo di 12 mesi, e quindi sino al 15 novembre 2026, senza prorogare la durata del Fondo stesso.

Infrastructure

Nel corso del terzo trimestre 2026 è proseguita l'attività di gestione del portafoglio, sviluppo dei progetti e origination di nuove opportunità di investimento nei settori fotovoltaico, eolico e biometano. In particolare:

- eolico: è proseguita l'attività di negoziazione del contratto per la fornitura delle turbine eoliche con Vestas. In parallelo, è stata avviata la preparazione della documentazione necessaria per la strutturazione del project finance;
- fotovoltaico: in data 6 agosto si è conclusa l'acquisizione delle quote della SPV (closing), tramite la quale il Fondo ha acquisito una partecipazione pari al 90% del capitale, affiancato da Corafin in qualità di partner di minoranza al 10%. È stata contestualmente perfezionata la sostituzione della garanzia relativa al meccanismo incentivante FER X transitorio aggiudicato, precedentemente in capo al vecchio socio di maggioranza (European Energy) e ora trasferita in capo a Equita Capital SGR;

  Per il progetto avviato in provincia di Viterbo, sono proseguite le attività di secondary permitting e di progettazione dell'impianto. Seguirà la manifestazione di interesse per la partecipazione al meccanismo FER X definitivo.

  Per quanto riguarda il progetto Dominion, che prevede un portafoglio fotovoltaico composto da quattro impianti in Basilicata e Sicilia per una capacità complessiva di 74 MWp, è proseguito il lavoro sulla documentazione contrattuale per il project finance. Dal punto di vista commerciale, sono in corso le negoziazioni dei contratti PPA per l'offtake dell'energia prodotta dai due impianti T2 Energy e Bas Italy Seconda con la società Acqua Vera e con il gruppo KME.
- biometano: sono state finalizzate le fideiussioni necessarie per l'avvio dei lavori. Nel terzo trimestre 2026 è stato formalizzato a livello burocratico l'inizio lavori presso il sito di Apricena (FG), in pieno allineamento con le previsioni dello schema incentivante, con avvio del cantiere nel mese di ottobre.

Per quanto attiene alle iniziative connesse ai progetti Ready-to-Build si rimanda alla sezione delle "iniziative di business" illustrata nelle pagine seguenti.

Performance economica

L'Alternative Asset Management, nel corso del periodo, ha registrato ricavi netti per €5,1 milioni circa in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2025 (-33%).

Analizzando le performance per prodotto, il **Portfolio Management** ha registrato ricavi netti in aumento (+46%) rispetto allo stesso periodo del 2025 grazie al contributo della gestione patrimoniale Europe High Dividend Top Selection.

Il **Private Debt Management** ha visto i ricavi netti diminuire del 74% (€1 milione al 30 settembre 2026 rispetto a €4 milioni al 30 settembre 2025). Tale diminuzione è dovuta alla minusvalenza di talune posizioni nel portafoglio di un fondo non completamente compensata dalla performance positiva degli altri due fondi.

Il **Private Equity Management** ha registrato commissioni pari a €0,9 milioni, in diminuzione dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Il team **Green Infrastructure Management** ha generato commissioni per €1,4 milioni, in leggera diminuzione rispetto a quanto generato nel corso dello stesso periodo 2025 (-7%).

Research Team

Nei primi nove mesi 2026 il Research Team ha pubblicato circa 480 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile.

Il team ha organizzato circa 70 roadshow tra società quotate e investitori istituzionali italiani ed internazionali. Inoltre, EQUITA ha promosso conferenze tematiche in Italia e all'estero dedicate a settori specifici, tra cui Engineering & Construction e Financials. Sono state inoltre organizzate a Londra, Francoforte e Parigi conferenze dedicate alle aziende italiane leader nei rispettivi mercati di riferimento (Italian Champions). EQUITA ha infine organizzato una conferenza dedicata al mondo obbligazionario, con la presenza di emittenti finanziari e corporate.

Anche nel 2026, il team di ricerca ha confermato il suo posizionamento ai vertici delle principali classifiche di valutazione della qualità della ricerca stilate da Institutional Investor – Extel, confermando il proprio impegno al servizio degli investitori istituzionali per supportare le scelte di investimento e di allocazione del capitale.

Risorse umane e spese per il personale

Nel corso dei primi nove mesi del 2026, il numero di risorse è passato da 203 di fine anno 2025 a 209, a cui si aggiungono n. 7 risorse in stage.

In termini di sostegno alla crescita professionale, il Gruppo offre una vasta gamma di corsi di sviluppo di soft skills e tecnici volti a mantenere elevato il livello di competenze e ad allargare il paniere di conoscenze. Il Gruppo è da sempre attivo con iniziative specifiche finalizzate a promuovere un ambiente di lavoro gratificante e confortevole.

Con riferimento al lavoro da remoto la percentuale di adesione a settembre 2026 era il 6%, in leggero aumento rispetto allo stesso mese del 2025 (pari al 5%).

Il costo del personale al 30 settembre 2026 si è attestato a € 44,6 milioni, in aumento del 11% rispetto allo stesso periodo del 2025. La componente fissa risulta sostanzialmente stabile mentre la componente variabile risulta in aumento del 22% per effetto della migliore performance, su cui è definita componente di incentivazione del personale.

Il comp/revenues ratio al 30 settembre 2026, aggiustato per i ricavi netti non attribuiti alle aree di business, ha chiuso al 49%, in linea con il dato del 30 settembre 2025.

Spese per la gestione

Nei primi nove mesi del 2026 le spese di gestione segnano un aumento del 7% (+€1,1 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2025 attestandosi a circa €17,5 milioni.

Nel periodo si registrano maggiori spese di consulenza professionale relative alle attività connesse alle iniziative strategiche del Gruppo. La voce dei costi di Information technology (€5,2 milioni) è in leggero aumento (+1%) rispetto ai primi nove mesi 2025 (€5,1 milioni) per effetto della componente inflattiva.

Inoltre, tra i costi operativi sono incluse le spese per attività di sviluppo sociale, culturale e ambientale che nei nove mesi ammontavano a poco meno di €0,4 milioni.

Il cost/income ratio si attesta a 69,5%, in leggero aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 68,5%).

Tassazione e utile

Le imposte sul reddito di periodo sono pari a €7,9 milioni, determinate sulla base dell'aliquota fiscale consolidata pari al 29% circa.

L'Utile Netto consolidato al 30 settembre 2026 ammonta a €19,4 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2025 (+4%).

Commento alle voci patrimoniali

(importi in euro/000)	30/09/2026	31/12/2025	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	84.006	118.875	(29%)
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	138.958	100.979	38%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205.139	114.106	80%
Partecipazioni	628	628	(0%)
Attività materiali e immateriali	39.575	35.656	11%
Attività fiscali	3.228	2.845	13%
Altre attività	12.476	15.376	(19%)
Totale Attività	**484.010**	**388.465**	**25%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	209.400	184.906	13%
Passività finanziarie di negoziazione	78.647	35.035	124%
Passività fiscali	6.127	6.196	(1%)
Altre passività	49.447	40.397	22%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.779	1.636	9%
Fondi per rischi e oneri	4.396	4.935	(11%)
Patrimonio netto	134.214	115.360	16%
Totale Passività	**484.010**	**388.465**	**25%**

La voce **cassa e disponibilità liquide** ammonta a €84 milioni in diminuzione del 29% rispetto al 31 dicembre 2025.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** ammontano a €139 milioni, in aumento del 38% rispetto al 31 dicembre 2025.

Nello specifico, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono pari a €119,9 milioni e risultano in aumento del 47% rispetto al 31 dicembre 2025.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, invece, hanno registrato un lieve decremento del -1% attestandosi a €19 milioni e sono così composte:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad €2,6 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per €11,1 milioni e disinvestita per l'87% nel corso del 2020). Nel periodo l'obbligazione ha generato €0,2 milioni di interessi PIK;
- quote del fondo EPD I per €4,9 milioni, in diminuzione del -36% rispetto al 31 dicembre 2025. Nel corso del periodo il fondo ha registrato una minusvalenza pari a €3,2 milioni dovuta alla svalutazione di posizioni in cui il fondo aveva investito, compensata da plusvalenze per 0,5 milioni
- quote del fondo EPD II per €5,2 milioni. Nel corso del periodo l'investimento ha registrato un decremento di €0,3 milioni generato da distribuzioni nette per €0,8 milioni parzialmente compensate da una plusvalenza di €0,5 milioni;
- quote del fondo EPD III per €1,8 milioni. Nel periodo il fondo ha registrato un incremento dovuto a nuovi investimenti per € 0,8 milioni e da plusvalenze per €0,1 milioni;
- quote del fondo EGIF per € 2,4 milioni. Nel periodo il fondo ha registrato un incremento di €1,8 milioni dovuto a nuovi investimenti;
- quote del fondo ELTIF per € 1,4 milioni, rimasto pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente;
- investimento partecipativo in EQUITA Club Deal 1 – ECD 1 per €0,65 milioni;
- investimento partecipativo in KF Economics per €0,02 milioni.

Le **passività finanziarie di negoziazione** si attestano a €78,6 milioni e registrano un forte aumento (+124%) dovuto a maggiori posizioni corte in titoli di equity (+180%), in strumenti derivati (+134%) e in titoli di debito (+35%).

La voce **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** ammonta a €205 milioni, in forte aumento (+80%) rispetto al 31 dicembre 2025. Tale incremento è ascrivibile per €54,4 milioni a maggiori crediti per esecuzione ordini, per €46 milioni agli asset connessi alle operazioni di prestito titoli e per €2,9 milioni del portafoglio immobilizzato obbligazionario che nel corso del periodo ha generato interessi attivi lordi per €0,8 milioni.

Si registra, invece, una variazione negativa per €6,8 milioni dei crediti per altri servizi, per €4,5 milioni dei crediti a clienti per l'operatività in derivati, e per €1 milione per crediti di gestione portafogli.

La voce **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** ammonta a €209,4 milioni, in aumento di €24,5 milioni (+13%).

La variazione è dovuta a maggiori debiti per operazioni da regolare con i clienti e da maggiori debiti per leasing per il rinnovo di un contratto di affitto locali della durata di 6 anni, solo in parte compensati da una riduzione dei debiti finanziari verso banche.

La voce **partecipazioni** non ha subito variazioni nel corso del periodo.

Le **attività materiali e immateriali** registrano un incremento di €3,9 milioni dovuto principalmente alla contabilizzazione del rinnovo di un contratto di affitto locali scaduto il 31 dicembre 2025 per un valore contabile di €4,7 milioni parzialmente compensato dal normale ciclo di ammortamento.

La voce **attività fiscali** comprende principalmente le imposte anticipate rilevate nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti.

Le **passività fiscali** comprendono il fondo imposte al netto degli acconti versati e dei crediti d'imposta nonché l'imposta sulle transazioni finanziarie corrisposta all'Erario sulle negoziazioni di strumenti finanziari in conto proprio e per conto dei clienti.

La voce **altre attività** registra un decremento del -19% rispetto al 31 dicembre 2025, principalmente dovuto all'utilizzo del credito connesso al "Superbonus 110%". Il credito residuo è stato interamente utilizzato nel corso del secondo trimestre.

Le **altre passività** ammontano a €49,4 milioni ed incorporano il debito nei confronti della banca che ha ceduto il "Credito d'imposta per Super Bonus 110%" che al 30 settembre 2026 ammonta ad €4,8 milioni. Al netto di tale posta debitoria, la voce in esame aumenta di circa €13,8 milioni. Tale variazione è frutto dell'iscrizione tra i debiti della componente dei dividendi da regolare nella seconda tranche di novembre 2026 per €10,5 milioni e dal maggiore accantonamento di debito verso personale per la componente di retribuzione variabile.

La voce **trattamento di fine rapporto del personale ("TFR")** ammonta ad €1,8 milioni, in aumento (+9%) rispetto al 31 dicembre 2025 per effetto degli accantonamenti di periodo.

La voce **fondi per rischi e oneri** al 30 settembre 2026 risulta in diminuzione di circa €0,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 per effetto prevalentemente del pagamento del bonus differito maturato nel corso degli esercizi precedenti.

Il **Capitale Sociale** di EQUITA Group S.p.A. al 30 settembre 2026 ammonta a €12.904.795 (di cui €11.376.345 in sede di IPO), per n. 56.714.870 azioni senza indicazione del valore nominale.

Le azioni proprie al 30 settembre 2026 risultano pari a €3.554.247, in aumento rispetto a dicembre 2025 per effetto del buy back effettuato nel corso del primo semestre.

L'**Utile Netto consolidato** al 30 settembre 2026 ammonta ad €19.388.143.

Al 30 settembre 2026 il **Return on Tangible Equity ("ROTE")** è risultato pari al 35% in lieve diminuzione rispetto al dato di settembre 2025 (37%).

Il **IFR Ratio consolidato** è pari a 3,8x, ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali. Si rammenta che l'indicatore ha beneficiato, al 30 settembre, dell'aumento di capitale sottoscritto da Iccrea per €20 milioni.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 settembre 2026.

Le principali iniziative...

...di Business

EQUITA Green Impact Fund - EGIF investe nei parchi eolici di Castelpagano e Rapone

A febbraio 2026 EQUITA Green Impact Fund (EGIF), fondo infrastrutturale dedicato a investimenti in energie rinnovabili gestito da EQUITA Capital SGR e qualificato come articolo 9 della Direttiva SFDR, ha annunciato il perfezionamento di un nuovo investimento volto a realizzare due parchi eolici, rispettivamente nei comuni di Castelpagano in Campania e Rapone in Basilicata.

I progetti, della potenza complessiva di 53,6 MW (9 turbine) e già in fase ready-to-build, vedono l'unione d'intenti totale tra il partner finanziario EGIF, lo sviluppatore Cogein Energy e l'advisor MFZ Angels. I tre soggetti, infatti, sono tutti coinvolti quali soci e hanno l'obiettivo di lavorare in partnership per massimizzare il valore industriale e territoriale dell'operazione.

EGIF ha infatti acquisito una quota di minoranza delle SPV (Special Purpose Vehicle) e si è impegnato a sostenere l'intero fabbisogno finanziario per la costruzione dei parchi eolici mediante un finanziamento soci in modalità debito mezzanino. Cogein Energy, invece, ha mantenuto la maggioranza delle SPV e assicurerà la continuità operativa e la profonda conoscenza del territorio maturata in oltre dieci anni di sviluppo. MFZ Angels, infine, ha partecipato attivamente all'operazione sottoscrivendo una quota del 5% delle SPV, trasformando così il ruolo tradizionale dell'advisor in quello di partner vero e proprio.

Per EGIF, la struttura dell'operazione presenta uno scenario di rischi fortemente mitigato, grazie alla presenza dello sviluppatore come socio di maggioranza e dell'advisor come co-investitore, fattori che garantiscono totale allineamento degli interessi sotto il profilo industriale del progetto.

EQUITA rafforza le attività di Alternative Asset Management entrando in partnership con Xenon Private Equity

EQUITA ha annunciato di aver firmato un accordo vincolante per integrare nel proprio gruppo Xenon Private Equity ("Xenon"), un primario gestore indipendente di fondi alternativi di private equity, con più di 30 anni di storia, un team di oltre 20 professionisti ed oltre €1 miliardo di asset in gestione suddiviso in tre differenti strategie – "Flagship", "Small Cap" ed "Impact" – a seconda dei settori coperti, del ticket medio d'investimento e del tipo di progetto di sviluppo.

Il focus comune delle tre strategie è sulle società di medio-piccole dimensioni, attive in diversi ambiti dello specialized manufacturing e dei servizi B2B, con un approccio effettivo di co-ownership con l'imprenditore e i manager, volto alla creazione di piattaforme strutturate con una intensa attività di M&A.

Xenon vanta un track-record di assoluto successo che è andato consolidandosi nel tempo e che ha visto il team di gestione registrare, negli ultimi 15 anni, un Multiple on Invested Capital (MOIC) medio pari a circa il 3,0x sui disinvestimenti e un Internal Rate of Return (IRR) lordo superiore al 50%, performance che si posizionano nel primo decile per i tre fondi più recenti in gestione.

Tali risultati hanno portato negli anni ad una diversificazione significativa della base investitori, soprattutto all'estero, che oggi rappresenta più del 75% del totale dei commitments raccolti.

La partnership tra EQUITA e Xenon presenta dunque diversi punti di forza: in primis, la complementarità tra asset class e base investitori, dove l'expertise di EQUITA Capital SGR nel private debt, fondi infrastrutturali, strategia ELTIF e gestioni patrimoniali sull'azionario andranno a combinarsi con quella di Xenon nel mondo del private equity. Le solide relazioni di EQUITA con primari investitori istituzionali domestici e i rapporti consolidati di Xenon in vari mercati europei e nordamericani permetteranno di generare potenziali opportunità di cross-selling nella raccolta di nuovi prodotti.

Per effetto della partnership aumenterà il peso dei ricavi della divisione Alternative Asset Management, e quindi la componente ricorrente dei ricavi del Gruppo.

Gli accordi sottoscritti prevedono l'acquisto da parte di EQUITA del 100% del capitale sociale di Xenon AIFM S.A. e Xenon GP S.a.r.l., il diritto a sottoscrivere il 20% delle azioni B dei fondi Xenon attualmente in fase di investimento ed il diritto a sottoscrivere il 20% delle azioni B dei fondi che verranno raccolti in futuro alle stesse condizioni del management (complessivamente, l'"Operazione").

Il corrispettivo per l'Operazione – Class B shares incluse – sarà pari a circa €70,0 milioni, di cui fino a €35 milioni da corrispondere per cassa e la restante parte in azioni EQUITA di nuova emissione derivanti da un aumento di capitale riservato, da sottoscriversi in natura mediante conferimento delle azioni Xenon. Il prezzo di emissione delle azioni EQUITA

è stato concordato in €5,8253 per azione. Le azioni di nuova emissione assegnate ai soci di Xenon non avranno diritto a percepire dividendi a valere sull'utile dell'esercizio 2025.

Parte del corrispettivo in azioni – per un controvalore pari a €15 milioni – sarà depositato a garanzia in un conto dedicato e sarà potenzialmente soggetto ad un meccanismo di claw-back qualora Xenon non raggiunga determinati obiettivi di fundraising nei prossimi anni.

L'Operazione presenta un profilo particolarmente accrescitivo in termini di impatto sull'utile per azione EQUITA, la cui stima esatta negli anni dipenderà dalla struttura di finanziamento utilizzata da EQUITA per il regolamento della stessa. Si specifica che le risorse che verranno raccolte tramite l'aumento di capitale riservato ad Iccrea Banca, la cui esecuzione è prevista antecedentemente al closing dell'acquisizione di Xenon, saranno utilizzate per finanziare parte della componente cash dell'Operazione.

Le azioni EQUITA ricevute dai soci di Xenon saranno soggette a vincoli di lock-up (100% nei 12 mesi successivi al closing e del 75% durante il secondo e terzo anno successivo al closing). Gli accordi prevedono, inoltre, l'ingresso dei partners di Xenon all'interno del Patto Parasociale EQUITA Group.

Il Closing dell'operazione è atteso nel quarto trimestre del 2026 ed è soggetto ad approvazione dell'Autorità di Vigilanza Finanziaria Lussemburghese (CSSF), di Banca d'Italia e a specifiche condizioni sospensive. Nell'ambito dell'operazione, EQUITA è stata assistita da un team interno di M&A Advisory.

EQUITA Green Impact Fund - EGIF accelera la transizione energetica in Italia

Nel corso del terzo trimestre 2026, EQUITA Green Impact Fund (EGIF) ha annunciato il closing di tre importanti operazioni nel settore delle energie rinnovabili, a conclusione di un'estate intensa in termini di impiego del capitale, che ha portato il Fondo ad investire o impegnare oltre il 50% delle proprie disponibilità in iniziative di sviluppo di asset rinnovabili di alta qualità.

Il team di EGIF ha infatti rafforzato ed ulteriormente diversificato il portafoglio del Fondo con investimenti nei comparti solare e biometano, acquisendo tre progetti in fase Ready-to-Build (RTB).

Il progetto Cerano (90 MW FV) – Brindisi, Puglia: ad oggi si tratta della più grande operazione conclusa da EGIF e riguarda un parco fotovoltaico da 90 MW adiacente ad una primaria centrale a carbone. Il progetto, sviluppato dalla società danese European Energy in partnership con il co-developer Corafin (che manterrà una quota di minoranza), sorgerà su un'area S.I.N. (Sito di Interesse Nazionale) storicamente contaminata dal nastro trasportatore del carbone. Una volta realizzato, l'impianto beneficerà di una tariffa incentivante CfD (Contract for Difference) prevista dal decreto FER X Transitorio.

Il progetto Ischia di Castro (28 MW FV) – Viterbo, Lazio: rilevato a giugno dallo sviluppatore Unicable, con il supporto degli advisor Fly Advisor e Arte Immobiliare, il progetto solare fotovoltaico – per una potenza di 28 MW – è ormai alla conclusione dell'iter autorizzativo secondario ed è in fase di progettazione esecutiva.

L'impianto a biometano Agrimeth – Foggia, Puglia: questa operazione segna il primo investimento del Fondo nel settore del biometano. Una volta a regime, l'impianto produrrà 500 SMC/ora (standard metro cubo / ora) attraverso la digestione anaerobica di scarti agricoli, tra cui la sansa di oliva proveniente dai frantoi del territorio. Acquisito da Capobianco Alternative Energy — che manterrà una quota di minoranza e si occuperà delle attività di EPC e O&M — l'operazione è stata coordinata dall'advisor MFZ, esperto del settore, che manterrà una quota di minoranza e un coinvolgimento consultivo attivo nel progetto..

...Istituzionali

Il team EQUITA protagonista delle classifiche Extel anche nei sondaggi 2026

Con l'annuncio dei risultati dei sondaggi Extel 2026, EQUITA si è riconfermata protagonista delle classifiche per l'Italia e tra le prime preferenze degli investitori istituzionali domestici ed internazionali.

Nell'edizione di quest'anno, EQUITA si è classificata al primo posto nella categoria "Italy Trading & Execution", confermando la qualità della propria piattaforma di brokerage e l'apprezzamento degli investitori per le capacità di execution del Gruppo.

Il team si è inoltre posizionato ai vertici delle principali categorie dedicate al mercato domestico, consolidando il proprio ruolo di riferimento nelle categorie "Italy Research", "Italy Small & Midcap Stocks", "Italy Sales" e "Italy Corporate Access".

I risultati ottenuti testimoniano la solidità del modello di business di EQUITA e la capacità del team di offrire una piattaforma integrata, capace di combinare ricerca indipendente con servizi di intermediazione su tutti i principali strumenti e tutte le

primarie trading venues mondiali, oltre a garantire l'accesso ad un network in grado di connettere investitori e società quotate.

Le classifiche, inoltre, rafforzano ulteriormente il già consolidato track-record pluriennale di EQUITA, che dal 2013 vede il team posizionarsi stabilmente tra i Top 3 Broker italiani in tutte le principali categorie Extel, a testimonianza della qualità della ricerca e dell'eccellenza dei servizi offerti agli investitori istituzionali.

...di Governance

Perfezionato l'accordo tra Equita e Gruppo BCC Iccrea

EQUITA e il Gruppo BCC Iccrea, il maggiore gruppo bancario cooperativo italiano con 111 Banche di Credito Cooperativo, hanno annunciato il perfezionamento di un accordo commerciale volto ad estendere i servizi di Investment Banking, Global Markets, Alternative Asset Management e Ricerca offerti da EQUITA alla rete di Banche di Credito Cooperativo del Gruppo BCC Iccrea e alla loro clientela. Contestualmente, Iccrea Banca ha perfezionato il proprio ingresso nell'azionariato di EQUITA, con una quota di minoranza pari al 15% del capitale sociale.

L'accordo commerciale mette a fattor comune l'expertise di EQUITA quale unica investment bank indipendente del Paese con la solidità patrimoniale e la capillarità geografica del Gruppo BCC Iccrea, presente in oltre 1.700 comuni e con più di 2.400 sportelli su tutto il territorio nazionale, oltre a più di 5,2 milioni di clienti. Il Gruppo BCC Iccrea, inoltre, vanta rapporti con più di 205 mila aziende in tutto il Paese, verso le quali, al 30 giugno 2026, ha erogato finanziamenti pari a 44,8 miliardi di euro. Di queste, circa 5 mila rappresentano in termini di fatturato, marginalità, percorsi di crescita o dinamiche legate al tema del passaggio generazionale un target potenziale su cui EQUITA e il Gruppo BCC Iccrea lavoreranno insieme.

La partnership commerciale rappresenta per EQUITA un'occasione unica per accelerare il profilo di crescita del Gruppo: l'accesso alla clientela corporate, PMI e di private banking del maggior gruppo bancario cooperativo italiano consentirà infatti a EQUITA di ampliare in modo significativo il proprio bacino di potenziali clienti, con sinergie attese in termini di nuovi mandati e presenza distintiva su tutto il territorio nazionale. La partnership rafforza inoltre la visibilità del brand EQUITA presso una platea di oltre 5,2 milioni di clienti e contribuisce a consolidare il posizionamento come principale investment bank indipendente italiana.

Per il Gruppo BCC Iccrea, la partnership consente di arricchire in modo significativo la gamma di prodotti e servizi a disposizione delle BCC aderenti e della loro clientela, mettendo a fattor comune le competenze e la presenza sul territorio dei propri professionisti con il know-how e l'offerta completa di EQUITA in ambito finanziario e strategico. Le imprese, gli imprenditori e le famiglie seguite dalle BCC del territorio potranno così accedere, tramite la propria banca di riferimento, a servizi di advisory dedicati alla finanza straordinaria, competenze e insights sui mercati finanziari, e nuovi prodotti di gestione del risparmio e di investimento, rafforzando così il ruolo del Gruppo BCC Iccrea quale partner di riferimento del territorio.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice civile, si segnala che nel corso del periodo non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 2) del Codice civile, si segnala che i rapporti ricorrenti intrattenuti tra parti correlate sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale tra:

- EQUITA Group S.p.A.
- EQUITA SIM S.p.A.
- EQUITA Capital SGR S.p.A.
- EQUITA Mid Cap Advisory S.r.l.
- EQUITA Investimenti S.p.A.
- EQUITA Debt Advisory S.r.l.
- EQUITA Real Estate S.p.A.

Oltre a queste si aggiungono i dirigenti con responsabilità strategica e i membri del collegio sindacale.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 3) del Codice civile, si segnala che Equita Group possiede n. 1.769.123 azioni proprie, per un controvalore di € 3.554.247 e corrispondenti al 3,1% del capitale sociale.

Le società controllate da Equita Group non detengono azioni della Capogruppo.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 4) del Codice civile, si segnalano i seguenti acquisti e/o alienazioni di azioni proprie:

	# Azioni riacquistate	Controvalore Azioni riacquistate	# Totale azioni proprie	Totale controvalore azioni proprie
Saldo iniziale			1.523.757	2.112.565
30 marzo 2026	168.145	997.988	1.691.902	3.110.553
31 marzo 2026 - 07 aprile 2026	77.221	443.694	1.769.123	3.554.247
Totale	**245.366**	**1.441.682**	**1.769.123**	**3.554.247**

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario prospettico per i prossimi mesi appare caratterizzato da un cauto ottimismo.

I principali fattori che potranno influenzare l'andamento economico e finanziario del Gruppo nell'ultima parte del 2026 e nei primi mesi del 2027 sono legati al contesto geopolitico, in particolare alla crescita economica globale, alla politica monetaria attuata in Europa e negli USA e al rischio stagflazione.

Alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione risulta ancora in atto il conflitto in Medio Oriente. Dopo il venir meno, nel mese di luglio, della tregua tra Stati Uniti e Iran, restano forti divergenze sul programma nucleare iraniano e sul controllo dello Stretto di Hormuz che non hanno finora consentito di raggiungere un accordo duraturo per un "cessate il fuoco". Tali tensioni continuano a sostenere il prezzo del petrolio e del gas naturale, con conseguenti pressioni al rialzo sul tasso di inflazione. Nei primi giorni di novembre sono emersi segnali di apertura sul fronte negoziale, con la disponibilità manifestata da Teheran a una rapida riapertura dello Stretto di Hormuz, subordinata all'accoglimento delle proprie condizioni, che hanno determinato una temporanea flessione delle quotazioni energetiche; il quadro resta tuttavia incerto e non può escludersi una ripresa delle ostilità. A ciò si aggiunge l'esito delle elezioni di medio termine negli Stati Uniti del 3 novembre, che hanno visto i democratici conquistare la maggioranza sia alla Camera sia al Senato, con possibili riflessi sull'orientamento della politica estera statunitense, sia in relazione al conflitto con l'Iran sia al sostegno all'Ucraina, dove il conflitto con la Russia risulta tuttora in corso. In tale contesto, un eventuale ulteriore deterioramento dello scenario geopolitico potrebbe determinare un incremento della volatilità dei mercati finanziari, con possibili effetti sui ricavi dell'area Global Markets, sulle valutazioni degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio e, più in generale, sulle condizioni di liquidità e di funding del Gruppo. Tali profili di rischio sono oggetto di costante monitoraggio da parte del Gruppo nell'ambito dei processi di gestione dei rischi e di pianificazione finanziaria.

In tale contesto, il Gruppo intende proseguire nel proprio percorso di sviluppo, facendo leva sulla diversificazione delle fonti di ricavo, sulla complementarità delle proprie aree di business e sul consolidamento del proprio posizionamento competitivo nei mercati di riferimento.

In particolare:

- il Global Markets proseguirà nelle strategie di diversificazione, orientamento al cliente e investimenti mirati, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento e contribuire a garantire un floor stabile di ricavi per il Gruppo;
- l'Investment Banking, facendo leva sulla crescita organica e sul posizionamento acquisito, proseguirà nello sviluppo delle proprie attività, con l'obiettivo di consolidare il proprio ruolo nel settore della consulenza alle aziende italiane;
- l'Alternative Asset Management proseguirà nel proprio percorso di crescita attraverso la strutturazione di nuovi prodotti e l'ampliamento dell'offerta, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento nel mercato degli investimenti alternativi.

A tali direttrici di crescita organica si affianca lo sviluppo per linee esterne. In particolare, i prossimi mesi dell'anno saranno caratterizzati dal proseguimento delle attività relative all'acquisizione della società di gestione lussemburghese Xenon, operazione che si inserisce nel percorso di sviluppo dell'area Alternative Asset Management.

Nel complesso, il Gruppo continuerà a perseguire le proprie direttrici strategiche di crescita e diversificazione, mantenendo al contempo un attento presidio dei rischi connessi all'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico e all'andamento dei mercati finanziari.

Sedi secondarie

EQUITA Group non possiede sedi secondarie.

Processo di semplificazione normativa - Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

EQUITA Group conferma la propria volontà di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Simone Riviera, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Equita Group S.p.A., e Stefania Milanesi, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equita Group S.p.A.,

attestano,

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo Unico della Finanza", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2026 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili del Gruppo EQUITA.

Milano, 12 novembre 2026

Equita Group S.p.A.

L'Amministratore Delegato

Dott. Simone Riviera



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott.ssa Stefania Milanesi



Prospetti contabili

Stato Patrimoniale – Attivo Consolidato

	Voci dell'Attivo Consolidato (importi in unità di €)	30/09/2026	31/12/2025
10	Cassa e disponibilità liquide	84.005.962	118.875.071
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	138.958.234	100.978.963
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*119.943.064*	*81.822.965*
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	*19.015.170*	*19.155.998*
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205.139.226	114.105.980
	a) crediti verso banche	*111.067.525*	*52.169.413*
	b) crediti verso società finanziarie	*75.129.475*	*33.040.648*
	c) crediti verso clientela	*18.942.226*	*28.895.919*
50	Derivati di copertura	-	10.441
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	628.160	628.160
80	Attività materiali	6.918.664	3.086.457
90	Attività immateriali	32.656.047	32.569.880
	di cui:		
	- avviamento	29.880.583	29.880.583
100	Attività fiscali	3.227.830	2.844.553
	a) correnti	*881.654*	*527.606*
	b) anticipate	*2.346.176*	*2.316.947*
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	12.476.048	15.365.249
	Totale Attivo	**484.010.171**	**388.464.754**

Stato Patrimoniale – Passivo e Patrimonio Netto Consolidati

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto Consolidati (importi in unità di €)	30/09/2026	31/12/2025
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	209.399.794	184.906.440
	a) Debiti	*209.399.794*	*184.906.440*
	b) Titoli in circolazione	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	78.646.699	35.034.952
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali	6.126.879	6.195.531
	a) correnti	*5.389.003*	*5.457.538*
	b) differite	*737.876*	*737.993*
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	49.447.350	40.397.244
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.779.343	1.635.996
100	Fondi per rischi e oneri	4.396.130	4.934.513
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi rischi ed oneri	*4.396.130*	*4.934.513*
110	Capitale	12.904.795	12.003.317
120	Azioni proprie (-)	(3.554.247)	(2.112.565)
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	53.190.753	32.174.555
150	Riserve	52.307.842	49.053.904
160	Riserve da valutazione	(23.310)	(11.682)
170	Utile (perdita) dell'esercizio	19.388.143	24.252.548
180	Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	**484.010.171**	**388.464.754**

Conto Economico Consolidato

	Voci del Conto Economico Consolidato (importi in unità di €)	30/09/2026	30/09/2025
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.687.114	20.317.234
20	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
40	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.064.480)	746.662
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(2.064.480)*	*746.662*
50	Commissioni attive	63.724.724	59.220.274
60	Commissioni passive	(6.468.314)	(5.558.892)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	10.145.436	9.815.628
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.680.618*	*3.292.740*
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.973.917)	(9.671.548)
90	Dividendi e proventi simili	3.185.465	7.667.005
110	**Margine di Intermediazione**	**89.236.027**	**82.536.363**
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	30.168	35.981
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	*30.168*	*35.981*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.	-	-
130	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**89.266.196**	**82.572.344**
140	Spese amministrative:	(60.253.145)	(54.722.959)
	a) spese per il personale	*(45.255.565)*	*(40.620.128)*
	b) altre spese amministrative	*(14.997.580)*	*(14.102.831)*
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.391.201)	(1.412.424)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(160.718)	(164.137)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(163.394)	(187.226)
190	**Costi operativi**	**(61.968.458)**	**(56.486.746)**
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
210	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
220	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
240	**Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**27.297.738**	**26.085.597**
250	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(7.909.595)	(7.355.797)
260	**Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**19.388.143**	**18.729.800**
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
280	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**19.388.143**	**18.729.800**
290	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	50.567
300	**Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**19.388.143**	**18.679.233**
	Utile base per azione (basic EPS)	**0,38**	**0,37**
	Utile diluito per azione (diluted EPS)	**0,37**	**0,37**


EQUITA
WE KNOW HOW